N. 180 — Venerdì 1° Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 1° Luglio — N. 180

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ai abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Torino, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 — In 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenza privata Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il nuovo Ministero

Siamo disposti ad accoglierlo con deferenza, perchè comprendiamo che nel momento presente era difficile ottenere molto di meglio e perchè la fuga dell'on. Rudinì non aveva lasciato delineare bene le condizioni vere della Camera, nè designare alcun personaggio cui potesse rivolgersi la Corona.

Il generale Pelloux non è solo un abile parlamentare, ma anche un uomo di ordine. Nell'ora presente a palazzo Braschi si richiede un uomo che non sia disposto a fare concessioni o transazioni.

Il Paese vuole un uomo sul quale possa contare, e noi crediamo che sarebbe stato difficile trovare altro personaggio che racchiudesse in sè gli elementi richiesti dalla situazione.

Sarebbe stato forse meno abile chiamare alla presidenza del Consiglio un generale non politico, perchè la Camera avrebbe potuto, e già si notavano i sintomi durante lo svolgersi della crisi, provocare un conflitto con altre prerogative, doloroso sempre, pericoloso in questi momenti. D'altra parte, era pure necessario un uomo che per educazione, per indole, per temperamento non fosse tanto rotto agli intrighi dei corridoi di Montecitorio, per potere agire liberamente e guidare con mano ferma il Paese ancora agitato dagli ultimi avvenimenti.

Dopo la tutela dell'ordine pubblico, la maggior preoccupazione dell'oggi è la questione finanziaria. Da essa dipende in molta parte l'avvenire dell'Italia, e, per riflesso, anche la tranquillità all'interno.

Molte energie sono state sciupate o soffocate in un sistema troppo ed ingiustamente fiscale. Gli altri popoli ci insegnano che, se grande cura di un Governo deve essere l'assoluto e reale pareggio del bilancio, problemi non minori si impongono allo studio degli uomini politici affinchè, accanto all'equilibrio finanziario, prosperi e si fecondi il bilancio economico della nazione.

Gli uomini del nuovo Ministero chiamati a sedere alle finanze e al tesoro ci paiono fra i più competenti e fra i migliori. Tanto il deputato Carcano che il senatore Vacchelli hanno studiato, non da oggi soltanto, le discipline economiche e finanziarie. Il Carcano ha già fatto buona prova in altri Ministeri come sottosegretario delle finanze; il Vacchelli è stimato dal Parlamento per la sua competenza e la sua onestà. Son due uomini dai quali si può sperare assai; e noi nutriamo fiducia che essi non verranno meno all'aspettativa del Paese.

Non sappiamo se l'ammiraglio Canevaro farà agli esteri quell'ottima prova che ha fatto, quale ammiraglio anziano, a Candia: chi lo conosce intimamente dice gran bene della sua intelligenza e dei suoi modi da gentiluomo perfetto. A lui si attribuiscono idee sane e giuste di politica estera; per esempio, si assicura che uno fra i primi atti del suo Ministero sarà il richiamo della flotta italiana dalle acque di Creta, dove non ci abbiamo più nulla a fare dopo il ritiro delle flotte dei nostri alleati.

Certamente non possiamo dire che gli altri ministri siano tutti i più adatti al posto al quale furono chiamati; fra quelli non nominati ve ne sono dei buoni ed anche dei mediocri, alcuni opportunamente chiamati ai rispettivi dicasteri, altri meno.

Coerenti a quanto scrivemmo, pochi giorni or sono, circa la nomina di avvocati esercenti a ministri di grazia e giustizia, ci duole che non si sia tenuto nel debito conto un'incompatibilità morale che si impone sempre e specialmente oggigiorno, perchè troppe cause politiche attendono dalla Magistratura una soluzione all'infuori di ogni influenza politica. Invece che alla grazia e giustizia si poteva valersi dell'opera di egregi personaggi in altri dicasteri, ove avrebbero certamente fatto buona prova.

Complessivamente si può muovere l'appunto al presente Gabinetto di essere formato dai sotto-capi e dai gregari invece che dai capi. Non comprendiamo come i capi dei gruppi, dei quali il Ministero è emanazione, non abbiano creduto di assumere direttamente quella responsabilità che indirettamente cade su loro. A noi sono sempre spiaciuti i poteri irresponsabili, agiscano essi alla Camera o altrove. Desideriamo che le responsabilità siano decise e chiare, affinchè il Paese sappia nettamente distinguere gli uomini e le politiche. Perciò, liberi ed indipendenti, come sempre, da ogni uomo e da ogni gruppo, intenti soltanto al bene del Paese, non possiamo approvare la condotta di quelli che hanno creduto di poter usare la loro legittima influenza sulle cose del Paese per mezzo di amici politici.

Per contro non si può negare al nuovo Gabinetto la decisione del [illegible] politico. Da anni propugniamo la ricostituzione dei partiti, l'unica garanzia di un retto funzionamento delle istituzioni parlamentari. In tutti i paesi civili il grande partito costituzionale si divide in due gruppi, che sono l'espressione di due tendenze; l'Inghilterra ci dà l'esempio classico, la Germania ci offre una riprova quantunque la monarchia sia più costituzionale che parlamentare; nella stessa Francia si vanno formando e disciplinando le due grandi coscienze politiche.

Se questo Ministero per essere di uno spiccato colore politico provocherà la formazione di un partito organicamente contrario nella Camera e nel Paese, sarà un bene per tutti.

Dove vi è trasformismo vi è corruzione. Solo due grandi partiti, si chiamino con nomi vecchi o con nomi nuovi — la forma poco importa — assicurano al Governo parlamentare quell'onestà politica, senza di cui le istituzioni precipitano a rovina. È forse non ultima causa dell'odierna triste situazione si è la mancanza di due partiti in Italia che si controllino a vicenda severamente, che provochino nel Paese serene discussioni, che denunzino chi fa male, che lancino nuove idee e nuovi programmi.

Speriamo che il nuovo Gabinetto Pelloux acceleri la formazione dei due partiti costituzionali; e non sarà uno fra i servizi meno importanti resi all'Italia.

Una circolare del ministro Pelloux.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 30:

Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, generale Pelloux, ha diramato in data d'oggi, ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re alla carica di ministro dell'interno, assumo oggi le mie funzioni. Confido grandemente nella valida collaborazione dei signori prefetti, dalla cui opera molto dipende il retto andamento dello Stato.

« Attendo perciò da essi la massima attività nel campo amministrativo. E' loro dovere di vegliare alla rigorosa osservanza delle leggi e di studiare senza posa, con tutto l'animo, con tutto il cuore i bisogni delle popolazioni, segnalarli al Governo e, tenuto conto delle condizioni speciali delle rispettive provincie, di fare quelle proposte che reputano pratiche per provvedervi. Le disposizioni statutarie e legislative a tutela delle istituzioni, della società e dell'ordine pubblico devono essere scrupolosamente rispettate e severamente applicate.

« Deve essere assolutamente impedito, ed al caso energicamente represso, ogni atto, ogni propaganda d'indole sovversiva sotto qualsiasi forma, ed ogni tentativo di eccitamento all'odio di classe.

« I signori prefetti del Regno possono essere sicuri, così facendo, d'incontrare sempre la più completa approvazione del Governo. Prego accusare ricevuta.

« *Firmato*: PELLOUX ».

⁂

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

Soltanto la *Tribuna* commenta, approvandola con soddisfazione, la circolare di Pelloux, che trova sobria ed espressiva, e che fa capire come il nuovo Ministero eviterà le leggi restrittive delle libertà.

La presa di possesso dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 18,20:

Oggi l'on. Pelloux ha preso possesso dell'ufficio a Palazzo Braschi; il cav. Verdinois, già capo-Gabinetto dell'on. Rudinì, rimane capo-Gabinetto dell'on. Pelloux.

Anche Palumbo prese possesso del Ministero della marina: la consegna fu fatta da Canevaro. L'on. Palumbo ha spedito la seguente circolare telegrafica: « In data d'oggi ho l'onore di assumere l'ufficio di ministro della marina, che il Re si degnò di conferirmi. »

L'ammiraglio Canevaro prese possesso degli esteri. [illegible] delle finanze.

Poco fa Lacava prese possesso dei lavori pubblici; lo ricevette Afan de Rivera, presenti i direttori generali; quindi Lacava ed Afan de Rivera rimasero a colloquio cordialmente un'altra mezz'ora.

Il Consiglio dei ministri fu ritardato alle ore 18.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 30, ore [illegible]:

Oltre Lacava, oggi nel pomeriggio presero possesso dei rispettivi dicasteri Bonasi, cui fece la consegna il senatore Gianturco; Fortis, [illegible] Frola, e Finocchiaro, [illegible] Fani.

A tutte le consegne [illegible] personale superiore; e [illegible] cordiali.

Baccelli nominò suo capo-gabinetto il professore [illegible] e segretari i [illegible] Calza e Torti.

Finocchiaro [illegible] nominò a segretario particolare il cav. Pecorella.

Nel pomeriggio prese pure possesso del suo dicastero Vacchelli, cui fece [illegible] cordiale consegna Luzzatti.

Fortis prenderà possesso [illegible] Ministero domani.

I nuovi sottosegretari.

Ci telegrafano da Roma, [illegible], ore 22,6:

Ecco come il Consiglio dei ministri avrebbe deciso circa i sottosegretari: agli interni Marsengo-Bastia, agli esteri di Sant'Onofrio, alla guerra Tarditi, alla marina Quigini-Puliga, alle finanze Vollemborg, al tesoro Zeppa, all'istruzione Costantini, all'agricoltura Colosimo, ai lavori pubblici Chiapusso, alle poste Borsarelli.

Manca quello della grazia e giustizia, sul quale la decisione definitiva si avrà domani.

Altri commenti al nuovo Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,50:

Il *Fanfulla* dice che l'attuale Ministero è un Ministero Giolitti senza Giolitti.

L'*Avanti!* dice che Pelloux ha saputo risolvere con molta abilità ed abilità l'intricata situazione parlamentare.

L'*Italia* è lieta della soluzione della crisi, specialmente perchè rappresenta una lezione meritata agli indisciplinati ed ai ribelli della Camera. Dubita però che l'attuale maggioranza di Sinistra sia costante nel sostenere il suo Ministero.

L'*Esercito* dice che la formazione del nuovo Gabinetto non porta alcuna sostanziale modificazione all'indirizzo militare del Governo.

L'*Italia Militare* è lieta della soluzione della crisi, massime perchè Pelloux ha dato già ottime prove.

Commenti francesi al Ministero Pelloux.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Alcuni giornali annunziando la costituzione del nuovo Gabinetto italiano fanno buona accoglienza al ministro degli esteri Canevaro, di cui lodano l'attitudine conciliante spiegata a Creta.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,50:

La presenza di cinque crispini nel Ministero Pelloux produce cattiva impressione.

⁂

Parigi, 30 (*Stefani*). — I giornali della sera non commentano il nuovo Gabinetto italiano; solo il *Temps* pubblica la biografia di Pelloux, di cui fa caldi elogi.

Il Senato rinvia a lunedì le sue sedute.

Seduta di giovedì 30 giugno.

Roma, 30, sera.

Presidenza del vice-presidente Guarneri.

La seduta comincia alle ore 15,15.

Il PRESIDENTE comunica al Senato una lettera del generale senatore Luigi Pelloux, nella quale dà l'annunzio della formazione del nuovo Ministero, e soggiunge:

« Come il Senato ha potuto rilevare dalla lettura di questa comunicazione, il presidente del Consiglio dei ministri ha fatto oggi diretta comunicazione al Senato della composizione del nuovo Ministero e si è messo a disposizione dei senatori. Questo senza dubbio è un atto di cortesia e io credo che il Senato vorrà rispondere con un altro atto di cortesia.

« Ora, non ignorandosi che la Camera dei deputati si riunirà lunedì prossimo (4 luglio), appunto per la presentazione del nuovo Ministero, così credo che il Senato vorrà accettare la mia proposta, cioè di rinviare le sue sedute a lunedì, onde abbia luogo contemporaneamente la presentazione del nuovo Ministero alla Camera dei deputati ed al Senato. »

Il presidente mette ai voti tale proposta, che è approvata.

Si procede alla votazione per appello nominale dei vari progetti di legge annunziati nei giorni scorsi. Sono tutti approvati.

Levasi la seduta alle ore 16,20.

Lunedì 4 luglio, seduta alle 15.

La convocazione della Camera per lunedì.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 30:

La Camera è convocata il 4 luglio per comunicazioni del Governo.

I socialisti e il Parlamento.

Roma, 30, ore 21,35. — L'*Avanti!* dice essere assoluto dovere dei deputati socialisti di trovarsi al loro posto sino dal primo giorno della riapertura del Parlamento.

L'ultima circolare di Rudinì ai prefetti.

Roma, 30, ore 20,50. — L'*Avanti!* pubblica una circolare segreta che Rudinì inviò ai prefetti alla vigilia della sua caduta.

La circolare parla della propaganda sovversiva fatta da impiegati comunali, specie di maestri, raccomandando la massima vigilanza e l'applicazione delle disposizioni delle leggi.

Un grande movimento nelle Prefetture.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20:

L'*Avanti!* assicura che uno dei primi atti del nuovo Ministero sarà di preparare un largo movimento nelle Prefetture, nelle Questure e nelle Direzioni carcerarie. Dice che Pelloux avrebbe richiesto già lo specchio caratteristico dell'alto personale burocratico dipendente dal Ministero dell'interno.

Intorno ai richiamati.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

L'*Esercito* scrive che la spesa pei richiamati nei mesi di maggio e giugno fino al 30 giugno, data in cui si chiude l'anno finanziario, è di L. 10,162,000, così ripartite: fanteria L. 4,298,100, artiglieria 433,500, vestiario e corredo 3,015,800, pane 1,100,500, foraggio 320,500.

Inoltre tutte le previsioni e le notizie date da alcuni giornali nulla ancora è deciso pel [illegible] di Bottego, e le spese del luglio in poi saranno addebitate al Parlamento col bilancio di assestamento. Rimane però invariato quanto fu stabilito pel rinvio della chiamata alle armi per l'istruzione e le grandi manovre.

Il colonnello Panizzardi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,56:

L'*Esercito* smentisce che Panizzardi, già addetto militare all'Ambasciata italiana a Parigi, sarà destinato al comando di un reggimento, e dice che il Governo non ha mai pensato di nominargli un successore all'Ambasciata italiana di Francia.

La notizia della destinazione del colonnello Panizzardi ad un reggimento è stata data dall'*Avanti!* attribuendola al di lui contegno nelle ultime fasi del processo Dreyfus-Esterhazy.

Atti ufficiali.

Roma, 30, ore 21,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le dimissioni del Ministero Di Rudinì e la nomina del nuovo Gabinetto.

Un altro decreto proroga fino al 30 settembre la facoltà concessa agli Istituti di emissione di scontare un saggio inferiore a quello ufficiale vigente.

Udienza reale.

Roma, 30, ore 21,30. — I Reali ricevettero oggi in udienza di congedo gli onorevoli Rudinì e Frola.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,20:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* annunzia le dimissioni del senatore Cremona e la nomina dell'on. Baccelli a ministro dell'istruzione pubblica.

Bertini, insegnante di ginnastica al Ginnasio di Mortara, è sospeso fino a nuova disposizione.

I premi del legato Schina all'Università di Torino sono conferiti agli studenti Bovero, torinese, Varalda da Frascio.

È escluso dalla prima sessione dell'esame lo studente Gamale, del ginnasio di Susa.

Concorso per guardie di città a Roma.

Il Ministero dell'interno ha stabilito di accettare ancora domande di ammissione al nuovo Corpo delle guardie di città per la capitale, inteso però esclusivamente ad ottenere la nomina di agente in divisa, sempreché gli aspiranti possiedano i prescritti requisiti, soprattutto per quanto riguarda la statura (superiore a metri 1,68), la robustezza e la condotta, che deve essere ottima.

Le nuove domande, debitamente corredate, dovranno essere presentate nella massima sollecitudine, come pure potranno essere riprodotte quelle istanze che fossero state precedentemente respinte perchè inoltrate tardivamente.

I tumulti di Resina al Tribunale di guerra

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 21,30:

Oggi è terminato il processo pei tumulti di Resina. Dopo la requisitoria e la difesa, il Tribunale assolve sedici degli accusati, condannando i rimanenti quarantotto a pene varianti da tre mesi a sei mesi di reclusione, ed a multe varianti dalle L. 100 alle 500.

I disordini di Monza.

Ci telegrafano da Milano, 30, ore 10,20:

E' di turno la seconda sezione del Tribunale di guerra, presieduta dal colonnello Oliveri. Il Pubblico Ministero è rappresentato dal sostituto avvocato fiscale cav. Ricci. Difendono i tenenti Corselli e Giglio.

La causa è contro 18 individui, e cioè: Reina Vittorio, Salvi Gerardo, Cittario Giuseppe, Braga Giuseppe, Bianchini Luigi, Campana Carlo, d'anni 46, Volontieri Fruttuoso, Braga Rosa, Campana Carlo, d'anni 19, Rechiedei Annibale, Levati Felice, Giovenzana Cesare, Cazzaniga Domenico, Varini Valentino, Tronconi Ferruccio, Caccianiga Carlo, Riva Attilio, Arosio Angelo.

E' il processo di Monza; fra i principali imputati figura il ben noto Ettore Reina, segretario della Camera del lavoro di Monza, uno dei più attivi propagandisti del socialismo e il caporione del partito in quella città. Tutti gli accusati, oltre all'essere indiziati come partecipanti ai disordini che si verificarono in Monza nei giorni 7, 8 e 9 maggio, sono imputati di tutto il lavoro di preparazione tendente a provocare la lotta di classe.

Infatti l'atto d'accusa incomincia col fare la genesi dei partiti sovversivi in Monza, che procedevano di accordo e di pari passo con quelli di Milano, anzi con migliori risultati. Anche a Monza come a Milano, secondo è esposto nell'atto d'accusa, tutto il movimento di rivolta era concentrato nella Camera del Lavoro, della quale facevano parte quasi tutti gli odierni imputati.

I testimoni sono trentanove, dei quali sei di accusa. Fra essi si notano parecchie donne.

Anche sul banco degli accusati siede una donna, la Rosa Braga, una donna ancora giovane e che assiste alla lettura dell'atto d'accusa indifferente.

Assai lungo è l'interrogatorio del Reina, il quale parla molto spedito e con una grande correttezza. Il Reina, dopo aver detto che l'azione della Camera del Lavoro di Monza fu sempre di pacificazione, si diffonde per dimostrare che il giorno 7 egli si adoperò con tutti i modi per impedire i disordini, e che se questi avvennero, la colpa non fu sua.

Richiamato dal presidente ai fatti specifici relativi ai disordini del 7 maggio, il Reina insiste nel dire che l'azione sua in quel giorno fu pacificatrice; se non riuscì nel suo intento la colpa non è sua.

Il P. M. domanda la lettura di un articolo del giornale *La Brianza Lavoratrice*, del quale il Reina era direttore. L'articolo è intitolato: *La fame urla!* e fu pubblicato appunto la mattina del 7 maggio. Il tono dello scritto e la sua violenza era tale da eccitare le turbe.

Appena pubblicato, il giornale fu soppresso per ordine del regio commissario.

Il P. M. legge le parole pronunciate dal Reina per invitare la folla alla calma: « Noi non siamo ancora preparati; voi siete numerosi e risoluti, ed oggi potreste anche avere il sopravvento; ma il vostro sarebbe il trionfo di un minuto; aspettiamo che si svolgano i fatti di Milano. »

« L'effetto immediato delle parole del Reina, — aggiunge il P. M. — fu quello che una turba di 500 operai si recò subito alla caserma per reclamare il rilascio dei richiamati. »

Di fronte a queste ed altre molte contestazioni, il Reina si difende con molta abilità, per cui il Pubblico Ministero conclude col dire che il Tribunale potrà giudicare in base alle deposizioni dei testimoni che sono qui chiamati.

⁂

Ci telegrafano da Milano, 30, ore 20,15:

Il secondo interrogato è il *Salvi*. Era redattore della *Brianza Lavoratrice*, e figura come uno dei caporioni del partito. Adotta lo stesso sistema di difesa del Reina, e insiste nel dire che cooperò nel predicare la calma. Nega di essere autore dell'articolo *La fame urla*, che provocò la soppressione del giornale.

Il *Cittario* era pure redattore del giornale. Nella mattinata del 7 fu a Milano. Al ritorno seppe dei disordini e lavorò egli pure per ottenere la calma.

Il *Braga* è un altro che figura come uno dei capi.

Al Circolo socialista fu sequestrato un quadretto recante l'effigie di Carlo Marx e di Ferdinando Lassalle. A tergo del quadretto, sul cartoncino, sono scritte queste parole: *W. il socialismo rivoluzionario! Avanti coraggio! Ignoranti andate tutti sulla barricata!* Sulla cornice, a tergo, si legge manoscritto il nome di *Braga Giuseppe*. Questo dice di nulla sapere.

Insignificante l'interrogatorio degli imputati Bianchieri Luigi, Campana Carlo di Martino e di Volontieri Fruttuoso.

Un certo interesse presenta l'interrogatorio della *Rosa Braga*, sorella del Giuseppe.

Giunta davanti alla caserma dove la folla tumultuava per ottenere il rilascio dei richiamati, si spinse innanzi, disapprovando il tumulto; allora un ufficiale la esortò a parlare alla folla. Salì su di una seggiola che era lì vicina alla caserma ed arringò i tumultuanti e specialmente le donne per esortarle a ritirarsi.

Visto che nulla si otteneva, un colonnello che le stava vicino le disse di ritirarsi perchè correva pericolo, dovendo i soldati fare il loro dovere.

— Anch'io faccio il mio dovere — rispose l'imputata.

Aggiunge che riconoscerebbe l'ufficiale che la esortò a parlare.

Ammette di essere socialista, di far parte della Camera del lavoro e del Circolo socialista, ma nega di aver fatto della propaganda; ha soltanto presa la parola nelle discussioni della Camera del lavoro.

Gli interrogatori degli altri imputati non presentano circostanze degne di nota.

⁂

Ci telegrafano da Milano, 30, ore 22,15:

Esaurito l'interrogatorio dei primi sedici imputati, per gli ultimi due, Riva Attilio e Arosio Angelo, il presidente decide di rinviarli ad altra udienza, visto che i fatti di cui sono accusati non hanno alcuna connessione coi disordini di Monza.

Il resto della udienza è stato impiegato nell'interrogatorio della maggior parte dei testimoni, gli altri essendo stati rinviati a domattina.

Nulla di notevole.

L'udienza è levata alle 10.

I funebri di Bertollo.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 22:

Oggi a Chiavari ebbero luogo i funebri dell'onorevole Bertollo. Vi parteciparono tutte le classi della cittadinanza. Erano presenti i deputati liguri.

Le notizie del Papa a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi 30, ore 22,30:

Vi segnalo in via di cronaca che qui circola la voce secondo cui il papa Leone XIII sarebbe impazzito per paralisi progressiva.

La politica estera alla Camera dei Comuni.

Londra, 30 (*Stefani*). — *Comuni*. — *Curzon* dichiara che la politica del Governo relativamente alla concessione delle ferrovie in Cina consiste nell'appoggiare la buona fede dei progetti dovuti all'iniziativa privata, ma di astenersi dal destinare i fondi prelevati dal tesoro pubblico, relativamente all'indennità a favore delle vittime degli eccidi di Costantinopoli del 1896. Curzon dichiara che l'Inghilterra, l'Italia e la Francia presentarono alla Porta una nota identica, e che la questione è sottoposta al Consiglio di Stato ottomano.

Contro il mahdismo.

Londra, 30 (*Stefani*). — Nel discorso al l'United-Club Salisbury rilevò pure i grandi servigi che recherà all'umanità la distruzione delle forze del califfo nel Sudan.

La *Morosini* a La Canea.

La Canea, 30 (*Stefani*). — La *Morosini* con l'ammiraglio Bettolo è arrivata.

Una nave americana affondata.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 30:

Un dispaccio da Kingston (Giamaica) reca che il console spagnuolo ha ricevuto un telegramma da Santiago di Cuba annunziante che l'incrociatore *Brooklyn*, colpito da una granata, colò a fondo rimanendo uccisi il comandante Schley e 21 marinari.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 30:

I circoli ufficiali non prestano fede al disastro del *Brooklyn*, non menzionato da Sampson.

Navigazione.

Montevideo, 30 (*Stefani*). — E' giunto il *Vittoria*.

LE DICHIARAZIONI del nuovo Ministero francese alla Camera dei deputati.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Parigi, 30, ore 20,10.

L'aula e le tribune sono affollate.

Brisson legge la dichiarazione ministeriale. Il nuovo Gabinetto promette di governare soltanto colla unione dei repubblicani. (*Applausi a Sinistra*) Invita il Parlamento a compiere le riforme principali, cioè la soppressione della contribuzione personale militare e della imposta sulle porte e finestre, sostituendo ad esso un'imposta sulla Rendita; riforma questa che il Governo presenterà subito. (*Applausi ironici al Centro*)

La nuova imposta sarà desunta dai segni esteriori della ricchezza, senza carattere vessatorio nè inquisitorio. Si applicherà per categorie proporzionatamente ai redditi per assicurare larghi sgravi ed andrà fino all'esenzione dei contribuenti minori. Domanderà secondariamente di fare opera di solidarietà sociale assicurando specialmente pensioni ai lavoratori della città e delle campagne. (*Applausi*)

Brisson soggiunge che il Governo applicherà lealmente il regime economico attuale. (*Il Centro fa un'ovazione a Méline*)

Il Governo è partigiano della stabilità indispensabile agli industriali e commercianti; reprimerà le smodate speculazioni. Spera che le Camere perfezioneranno la difesa del paese, che non risparmia sacrifizi quando trattasi di aumentare la potenzialità della flotta e dell'esercito.

Il Governo, per organizzare l'esercito coloniale, favorirà l'emigrazione nelle colonie di elementi capaci e dei capitali.

Il Governo sarà fedele all'alleanza colla Russia (*applausi unanimi*), difenderà il patrimonio morale e gl'interessi materiali della Francia. Preparerà così il successo dell'Esposizione universale del 1900. (*Applausi*)

Il Governo non lascierà nessuna influenza agli avversari del regime repubblicano ed affermerà la supremazia della società laica e del potere civile.

La dichiarazione termina facendo appello al concorso della Camera. (*La Sinistra soltanto applaudisce*)

D'accordo con Cavaignac, si rinvia a giovedì l'interpellanza di Castelin sull'affare Dreyfus.

Krantz, a nome dei moderati, presenta una interpellanza sulla politica generale del Governo, la cui discussione fu subito aperta.

Krantz, svolgendo l'interpellanza, constata che anche Méline avrebbe potuto firmare la dichiarazione testè letta da Brisson. Rimprovera i radicali di abbandonare, per arrivare al potere, le loro rivendicazioni e di prendere ai moderati il loro programma.

Brisson replica che sono i moderati che, relativamente all'imposta sulla Rendita, hanno preso il programma dei radicali. Afferma il proposito di governare senza l'appoggio della Destra; se la Camera è di parere contrario il Gabinetto si ritirerà. (*Applausi*)

Déroulède dichiara che voterà pel Gabinetto per riguardo a Cavaignac, perchè convinto che nell'affare Dreyfus, Cavaignac agirà per l'onore dell'esercito e per la pacificazione della nazione.

Cavaignac dice che tutto il Gabinetto è risoluto a salvaguardare gli interessi nazionali.

Ribot deplora che Cavaignac abbassi la discussione.

Déroulède replica che se qualcuno abbassa la Francia, desso è Ribot col suo Governo di soperchierie e di menzogne. (*Rumori*)

Déroulède è richiamato all'ordine.

Ribot critica l'attitudine dei radicali.

Viviani si rallegra dell'uscita di Hanotaux dal Ministero.

Si dice che il Parlamento così non dovrà più cercare nei documenti diplomatici esteri le indicazioni che gli abbisognano.

Méline, interrompendolo, dice che Hanotaux ingrandì la Francia. (*Vivi applausi dal Centro*)

Baudry d'Asson, moderato, chiama i radicali rinnegati.

Le sue parole provocano un enorme tumulto. La discussione fu chiusa.

⁂

Parigi, 30 (*Stefani*). — *Camera*. — Si approva con 316 voti contro 230 l'ordine del giorno di fiducia nel Governo. (*Applausi a Sinistra*)

I moderati propongono un emendamento all'ordine del giorno affermante l'abbandono dell'imposta globale progressiva sulla Rendita.

Brisson respinge l'emendamento come prova di sfiducia verso il Governo.

L'emendamento è respinto con voti 314 contro 251. (*Applausi prolungati*)

Il dazio sui grani in Francia.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri all'Eliseo ha deciso che i dazi sul grano si riapplicheranno integralmente da domani.

La Poesia di Giacomo Leopardi

II.

A voler discorrere partitamente e degnamente dell'opera Leopardiana un lungo libro si converrebbe. Io qui accennerò solamente a quello che è, in sintesi; paragonandola a quello che avrebbe potuto essere e che già si andava colorando ed apparecchiando nella mente del giovane morituro. Per comprenderla, ti riesce anche inutile l'epistolario dove egli commenta ed espone i suoi divisamenti; ma se tu hai intelletto d'arte, puoi rilevarne la virtù di continuo nell'opera che ci rimane, la quale per troppo non è che di frammenti.

Hai tu qui i segni infallibili. In quale altro poeta, dopo Dante, potrai ritrovare tu una così esatta rispondenza della materia con la forma; una così semplice maniera d'arte che te la fa sembrare più un prodotto naturale che un artificio di mente umana? In quale altro poeta quella immediatezza e freschezza di impressione, come ti risulta dal « *Sabato del villaggio* » e dalla « *Quiete dopo la tempesta* »? Tutto un mondo, tutto uno stato d'animo si comprende in quei periodi per brevi linee, per poche pagine. Dove t'incontrerai, dopo Dante, in una così breve armonia di versi, qual è l'« *Infinito* », che ti raccolga una così vasta contemplazione delle cose e un così profondo sentir della natura? Dove, come in « *Aspasia* », quei subiti voli che sono nulla su la carta e nell'anima ti mettono sussulti e te la sollevano d'un colpo ingigantendola?

La lirica avrebbe, io penso, trovato alfine in Leopardi il suo massimo cooperatore. Egli sentiva quanto di vuoto e di falso vi fosse spirato sino allora; e come i poeti, non anche spogli da ricordi, seguissero con anima nuova vecchie vie. L'ammirazione pel Monti — che aveva anche imitato nello « *Appressamento della morte* » si dissipò ben presto; comprendendo, il Leopardi, la poca significazione dell'arte montiana: un cadavere vestito di ori falsi. Altro bisognava; altro avrebbe egli fatto; altro ci ha dimostrato nei pochi frammenti da lui compiuti, che tanto si distaccano dall'arte del suo tempo, da sembrarci miracolo. D'un tratto il Leopardi, ha fatto il cammino, che da centinaia di anni era selvatico; e la sua poesia è una fresca fanciulla in mezzo alle vecchie grinzose dei contemporanei. Ma la debolezza acquisita per gli assidui mali, gli vietò un più alto volo. A poco a poco macerato dalle sofferenze, il suo spirito che pur dominava sempre così alto, cominciò a perdere la lucida comprensione dello insieme; intorno ad un primo organico pensiero non riuscì più a connettere per gradi e per ordini li altri pensieri e le altre imagini. Avvenne a lui ciò che a tutti avviene in momenti di depressione: di avere una ondeggiante vaga concezione del tutto, e nell'opera non poter, consciamente, rigunarla: accorgersi del manchevole, nè più volervi faticare, e seguir invece oltre, attendendo tempi migliori.

Nelle poesia del Leopardi un simile dissidio abbonda di prove: uno squilibrio tra la cosa pensata e la cosa eseguita è facilmente riconoscibile e più noi ci avviciniamo alla catastrofe, più i segni diventano chiari: più il suo concepire è disordinato, debole il filo dei suoi pensieri.

Un segno, quasi direi materiale, si rileva anzitutto dalla metrica, finora a torto, da nessuno studiata, e assai erroneamente considerata e giudicata dai più.

Il Leopardi usa, infatti, nelle canzoni più vicine alla giovinezza uno schema assai regolare. In « *Per una ragazza ammalata* », « *Ad Angelo Mai* », « *Nelle nozze della sorella Paolina* », « *Ad un vincitore del pallone* » tutte le strofe sono egualmente compartite di versi e di rime: mentre in due altre « *Sovra il monumento di Dante* » e « *All'Italia* » le strofe sono regolari alternatamente.

Una cosa a notarsi è l'uso di qualche verso libero, nel congegno delle strofe: già allora pare che l'autore abbia bisogno di questo spiraglio per concedersi un respiro fra l'intrico delle rime. In seguito il numero dei versi liberi cresce: da uno: due, da due, tre: insino ad avere il predominio delle strofe, come possiamo riscontrare nel « *Bruto minore* » e « *Alla Primavera* »: e più ancora insino ad esser tutti liberi, fuor dell'ultima coppia, come nello « *Ultimo canto di Saffo* ». Le strofe per tuttavia mantiene ancora un ugual numero di versi, o un'ugual disposizione di rime i freni, come si vede, sono già rallentati, ma non rotti.

Nella « *Quiete dopo la tempesta*, » e compagne, non è difficile scoprire la forma del madrigale un poco libero, ma frequente di rime e di assonanze; e qui abbiamo i due soli esempi di rima al mezzo:

> Odo augelli far festa — e la gallina
>
> Dimani al dì di festa — il petto e il crine,

le quali, non è inopportuno rilevarlo, sono consimili.

Finalmente il poeta scuote li ultimi gioghi; sconvolge e varia li schemi delle strofe, non divide il componimento più regolarmente; crescendo sempre più nel disordine, in sino alla « *Ginestra* » che è il suo canto del cigno.

A questo segno materiale s'aggiungono altri meno palesi e più profondi; la poca chiarezza della concezione, lo squilibrio delle parti. E al proposito, per non dilungarmi troppo in altro, mi appagherò di ricercarli nella « *Ginestra*, » come in quella ove meglio appaiono.

La qual canzone non è affatto organica; e riesce formata di più poesie, riunite insieme assai debolmente, per caso; tanto che, se non avessimo testimonianze del contrario, l'avrei detta arbitraria accozzo di varii frammenti, osato da un qualche postumo raccoglitore.

Il poeta, dapprima, vedendo una Ginestra sul Vesuvio, è sorpreso dal suo profumo e dal suo fiorire in così arido monte. Comincia col divagare per cinque versi su Roma; poi, considerando la tristezza del luogo e la improvvisa distruzione operata dalle lave, si rivolge all'uomo invitandolo a considerar la potenza indifferente della natura. Il poeta è così entrato in un secondo grado di pensieri, in una seconda poesia: e guardando alla bassezza degli uomini, e paragonando sè agli altri, prorompe:

> ..... Non io
>
> Con tal vergogna scenderò sotterra.

Parla di sè, dello uman genere, dell'indifferenza della natura (unico filo che si potrebbe invocare a coordinatore di tutto il componimento) e procede per un terzo grado

di pensieri, motivando una terza poesia dove dice:

Sorcale in questo piane.

Ma il pensiero dell'improvvisa dist[illegible] che non lo abbandona mai, lo ripre[illegible] potentemente; egli ne diventa osses[illegible] menticando ogni altra, si indugia nel[illegible] gini della ruina; [illegible] di che, nuovo[illegible] descrive il vill[illegible] che [illegible] la cima [illegible] parte di Pompei che si svela, dopo sì lungo tempo, al raggio del sole; ritorna al concetto dell'indifferenza naturale: e chiude la poesia ricordando la Ginestra, che, poveretta, fa tutti gli sforzi per sembrare opportuna quale chiesa. Cinque ben distinti, diversi componimenti si accostano, senza ragione, nella «Ginestra», pensata dal poeta in modo sublime, resa nell'esecuzione con debole connessione. Cinque componimenti che sono cinque monumenti di lirica e che ben ci lasciano pensosi di quelle altezze cui avrebbe toccato il poeta, se la debolezza prima, e la morte poi non glie lo avessero impedito.

Così com'è l'opera sua poetica, se pur non in tutto conforme a le vagheggiate, e limitata in poche carte, ha tali e tante virtù da vincere quella d'ogni altro poeta, fuori del Ghibellino: anche direi che talora, per quanto meno superba e sicura di linee della Dantesca, riesce più intima e più umana. Ridono in essa pur tra le fiamme dolorose onde tutta avvampa, certi lembi sereni e certi placidi seni di verzura che non trovano, per freschezza, raffronto se non fra i lirici del trecento. Ma quello che porta la massima lode al poeta, e insieme dovrebbe riuscire a noi di grande ammonimento: è il non aver mai egli accostato sillaba, nesta parola, martellata frase che non rispondesse appieno al suo concetto: e non essersi egli mai indotto in imagini e in pensieri che non sgorgassero dall'anima sua moderna: egli che pur s'era educato sui classici nostri e avea d'essi nudrita la prima Giovinezza.

Questa forza, ebbe il Leopardi, di non soggiacere all'influsso; mentre tutti, quale più, quale meno, prima e dopo lui, ne furon vinti; anche talora inssuamente compiacendosene. La lirica ha, lui morto, guadagnato di un grado? ha ella saputo mantenersi al paragone? No, pur troppo; chè noi siamo pecore e l'andar del leone ci sgomenta, e l'esempio non ci ammaestra. Sicchè seguitiamo a cantar le passioni, a celebrar le bellezze naturali in quella guisa che li avi nostri, e non profondiamo entro noi, e non ascoltiamo i sussulti dell'anima nostra, e non vibriamo concordi al tempo, alli uomini che ci assiepano; e l'opera nostra è un mosaico.

Più ancora potrebbe illuminarci l'opera prosastica del recanatese, come quella, che, pur essendo una continua prova ad un assiduo esperimento con che egli si andava apparecchiando al capolavoro ideato, permane innanzi alli occhi meravigliati, indistruttibile e solenne, nella sua armoniosa concezione, nella sua semplice struttura.

La prosa Leopardiana sta unica e originale nel tempo, e pur quella del Giordani si scolora alla vicinanza e ci repugna.

Più agile, più vibrata, elegante di una Greca eleganza, soffusa di una ironia che l'anima di lampi e sorrisi gelidamente tristi, non tradisce mai il pensiero, non corre mai oltre per una frase, non si torce mai con una smorfia per chiudere un periodo.

Inavvertitamente, con un lento fascino, riesce al suo fine: s'appesantiscano in lei gravi e profonde le quistioni filosofiche, o cantino variopinti e letizianti li augelli, di cui tesse l'elogio.

A quali mete ci avrebbe condotto un tal uomo?

Pur troppo i mali ottennero facile vittoria di quel debole corpo. Ricordare li ultimi tempi del sofferente, è suscitare innanzi alli occhi le imagini più tristi dell'umana miseria. Uno che, creduto morto e chiuso nella tomba, si risvegli: e conosciuta la inesorabilità del caso e l'impotenza delle sue forze, mentre è certo della prossima fine, si torturi pensando al sole, alli alberi che verdeggiano sul suo capo: a tutte l'umili vite che s'intrecciano libere sovra di lui: a tutte le gioie concesse nel mondo: può considerarsi simile in suo destino a Giacomo Leopardi.

Sentirsi gigante e non poter movere un gesto! Sentirsi atto a comunicare alli uomini i godimenti più sovrani, e doversi rassegnare alla morte! Così divinamente soffriva e moriva colui il quale solo, a mio avviso, avrebbe potuto per la potenza della arte e la forza dell'ingegno, comprendere l'universale, e compiere, novello Dante, la Comedia moderna.

Francesco Pastonchi.

***

Recanati, 30 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 10, vi fu la seduta della Deputazione di storia patria. Presiedeva Carducci. Dietro invito del senatore Mariotti, parlò il prefetto di Macerata, rappresentante del ministro degli interni.

Seguì Mariotti, che presentò il primo volume dello zibaldone-catalogo della biblioteca leopardiana, un libro di Carducci, quadri e miniature rappresentanti Leopardi. Indi cedette la parola al deputato Mestica. Questi commemorò applauditissimo Leopardi. Mariotti presentò infine medaglie commemorative a Carducci, Monteverde e Mascagni.

Recanati, 30 (*Stefani*). — Alle ore 12 s'inaugurò l'Esposizione leopardiana. Il direttore del giornale di Recanati pronunciò un applaudito discorso. La Mostra è riuscita preziosa per copioso numero di autografi, stampe e oggetti appartenenti al poeta.

La Convenzione pel Benadir.

E' noto che l'acquisto del Benadir, il protettorale ottenuto dai sultanati di Obbia, Alula ed altri avevano lo scopo di intercludere dalla parte del mare fra territori nostri o da noi dipendenti l'*Hinterland* con la Somalia, l'Ogaden ed altri paesi compresi fra il litterale sud-est africano dalla foce del Giuba al golfo di Aden fino all'Etiopia.

Furono anche presi accordi con l'Inghilterra, l'unica nazione che ci poteva contendere il diritto. L'Inghilterra riconobbe la nostra sola influenza sul Benadir e sull'*Hinterland*.

E' noto ancora che gli eventi ci imposero una politica di raccoglimento in Africa, e perciò la colonia del Benadir si doveva considerare per quello che è in sè, per quello che può costare e rendere la sua gestione, senza perdere di vista il suo incremento civile e commerciale e le contingenze delle nostre finanze.

Le spese ordinarie della gestione del Benadir per l'esercizio 1896-97 furono preventivate in L. 250,152. A queste bisogna aggiungere circa 200,000 lire per canone al sultano di Zanzibar, col quale l'Italia ha un impegno, giusta la legge 11 agosto 1896, e così si ha una spesa ordinaria di L. 450,000. A questa spesa si devono aggiungere quelle delle navi di stazione sulla costa, e tutte le altre per le opere di strade, canali, porti, edifici, ecc., necessarie per lo sviluppo civile della colonia. Contro tutte queste spese, che sono un vero *hinterland* finanziario, si riscuotera un massimo di entrate in L. 210,000, frutto essenzialmente della dogana.

Era adunque conveniente, secondo il Governo e la Commissione parlamentare, che lo Stato italiano cedesse ad una Compagnia di indole commerciale e perciò interessata, pel suo stesso tornaconto, all'incremento della colonia, la gestione della colonia stessa.

Ed ora ecco compendiati i punti principali della Convenzione avvenuta fra il Governo italiano e la Società anonima commerciale italiana del Benadir (Somalia italiana), rappresentata dal conte A. Sanseverino Vimercati, presidente; cav. Giorgio Mylius, vice-presidente; cavaliere A. Carminati, amministratore delegato, e comm. S. B. Crespi, consigliere.

[illegible] nella gestione [illegible] col rispettazione è esercizio e pericolo

[illegible] dal 1° maggio 1898 provvedere all'incre[illegible] civile e commerciale della colonia, dandone [illegible] al Governo, che avrà sempre il diritto di vigilare sulla Società.

Il Governo pagherà alla Società dal 1° maggio 1898 al 30 aprile 1910 l'annua somma di franchi d'oro 400,000, e dal 1° maggio 1910 al 16 luglio 1946 franchi d'oro annui 350,000, sia pel mantenimento delle stazioni esistenti e sia per quelle che la Società crederà di fondare.

Il territorio di Lugh se resterà sotto l'influenza italiana, oppure la stazione commerciale italiana, se Lugh passa ad altro Stato, saranno gestiti dalla Società.

Il Governo pagherà, per mezzo della Società, le annualità ai sultani di Obbia e Alula in talleri 3600.

Il Governo darà la miniera in libero e gratuito godimento alla Società con facoltà di trasformare la concessione a terzi, e le darà la facoltà di occupare tutte le terre che saranno riconosciute demaniali alla presa di possesso e tutti gli immobili dei quali il Governo abbia ottenuto il godimento o l'uso dal sultano di Zanzibar.

La Società esigerà per proprio conto i diritti doganali in base ai trattati vigenti, e le tasse in vigore e potrà applicare nuovi tributi e sopprimere gli esistenti, previa l'approvazione del Governo.

I prodotti del paese saranno soggetti in Italia al regime doganale vigente per quelli della colonia Eritrea.

La Società si obbliga di inalberare la bandiera nazionale, di pagare al sultano di Zanzibar le 120,000 rupie (200,000 lire suddette) di mantenere almeno 600 guardie, di amministrare la giustizia, di applicare gli atti generali di Berlino e di Bruxelles sulla tratta degli schiavi, il commercio delle armi da fuoco e delle bevande spiritose e di assumere il servizio postale.

Il Governo non si impegna di difendere la colonia da attacchi esterni, ma si riserva piena libertà d'azione.

Su domanda del Governo, la Società sarà obbligata, sia a sfrattare dalla colonia qualunque persona italiana o straniera, sia a consegnare ai funzionari del Governo qualunque delinquente che vi si fosse rifugiato.

Gli altri punti della Convenzione riguardano la parte giuridica della Società, e patti e condizioni di secondaria importanza.

La Convenzione fu votata nella seduta della Camera del 24 giugno.

La vita che si vive

Certe prescrizioni mediche.....

Dialogo di stagione.

— Buon giorno, contessa.

— Oh caro X, giusto lei.

— Giusto io? Ben fortunato se posso esserle utile.

— Lei che sa..... tutto.....

— Cattiva amica!

— ..... Mi sa indicare delle località di montagna per quest'estate?

— Ma cento: vuole andare ad est o ad ovest, nella valle d'Aosta, o dell'Orco, o della Stura, sul biellese, o.....

— Basta, basta! si fermi. Prima deve risolvermi un problema, dirò così metralogico.

— Sentiamo.....

— Il nostro medico ha ordinato a me la montagna a 1200 metri, a mio marito a soli 800 metri, alla maggiore delle mie bambine a 1000, alla seconda a 1100, alla terza a 900, alla bambinaia ha ordinato il mare a..... 1 metro sotto il livello del medesimo. Io ho preso un'altra bambinaia, ma il medico le ha ordinato 720 metri di montagna..... non un centimetro di più o di meno.

— La mia testa, contessa! la mia testa!

— Ma mi dica lei come devo fare a sciogliere questo problema; e debbo risolverlo, perchè mio marito non crede che a due cose: al Vangelo e al verbo del nostro dottore.

— Povera conte in che stato mai si trova!

— Io vorrei che ella mi facesse pubblicare sulla *Stampa* un avviso press'a poco così:

« Si cercano: 1° una villeggiatura in montagna a 1200 metri per signora e cameriera che sopporti la stessa altitudine; 2° altra a 800 metri per uomo e cameriere che sopporti la stessa altitudine; 3° altra a 1000 metri con bambinaia idem; 4° altra a 1100 idem, idem; 5° altra a 900 idem, idem. »

— Benissimo, volentieri; glielo farò pubblicare; ma mi spieghi: dove ha pescato questo medico del metraggio?

— .....In un gabinetto..... antropo.....metrico.

— Lo credo fermamente.

— Ma, intanto, che fare?

— Semplicissimo: Fondi un manicomio a 1800 metri di altezza [illegible] una torre Eifel, ne fondi un altro con altra torre Eifel a 800 metri; fra le due torri tiri una fune e alle varie altezze prescritte dal medico attacchi alla fune una corda con una navicella..... d'alloggio per istallarvi i varii membri della famiglia: saranno tante vere *dependences* dei due manicomi. Il suo medico, appendendosi alla corda, può venire a visitare tutti i suoi malati.

— Ah, è semplicissimo; grazie.

***

Organo della portata armonica di..... nove chilometri.

Tutti coloro che hanno i timpani delicati faranno bene, andando nel 1900 a Parigi, a non recarsi all'Esposizione degli strumenti di musica.

Si dice infatti che un fabbricante di pianoforti, conoscintissimo in Rumania, sta esperimentando un nuovo istrumento che rassomiglia ad un organo di piccole dimensioni, e del quale udrà il suono fino a 9 chilometri di distanza.

Il piano-organo in questione, destinato dall'inventore all'Esposizione mondiale, è munito di apparecchi elettrici di un sistema ancora sconosciuto ai profani, la di cui potenza dà alle note una intensità sei o settemila volte maggiore della reale.

Questi apparecchi verranno, del resto, applicati anche da Edison al suo grandioso fonografo, che potrà essere udito, all'aria aperta, anche da quindici mila persone riunite.

La portata acustica del fonografo raggiungerà i 10 chilometri.

Questa trovata mi fa ricordare un'altra trovata di uno statisticomane. Che cosa non trovano gli statisticomani? Egli ha trovato che se l'uomo avesse la voce della cicala in proporzione al suo corpo, potrebbe starnutare a Parigi e sentirsi dare la *felicità* a Costantinopoli, e che se l'uomo fosse un elefante e avesse la relativa potenzialità della medesima cicala, starnutando da qualunque posto sentirebbe dirsi *felicità*..... da se stesso, dopo aver il suo starnuto fatto il giro della terra.

O non potrebbe il fabbricante rumeno, giacchè è sulla buona strada, raggiungere l'ipotetico elefante-uomo-cicala? Parlando sotto voce si potrebbe fare all'amore da Torino a Chicago..... e sarebbe piacevolissimo.

***

La penultima.

Al caffè.

— Cameriere, un gelato.

Un altro avventore. — Lo stesso a me, ma pulito.

Cameriere. — Due gelati assieme, uno pulito!

***

L'ultima.

All'Esposizione.

— Scusi, quanto costa per salire sul pallone?

— Venti centesimi.

— E per discendere?

— Quattro lire e ottanta centesimi.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente:

P-a-lato, P-a-lato, P-i-lato.

Per oggi:

Coll'N della Svizzera
Cittado son gualato.
Su quel di Foggia credimi
Senz'N son l'eguale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Tre annegati mentre prendevano un bagno.

BENEVENTO, 29. — Ieri sera a Casalduni, il caporale di finanza Gennaro Rapucci, d'anni 25, e le guardie Livio Serafino, di 20, e Giovanni Governatore, di 22, bagnandosi nel fiume Calore furono travolti dalla corrente e miseramente annegarono.

Si recarono sul luogo l'ispettore di finanza cavaliere Enrico Disanti e il tenente Michele Sorrentino.

Un impiegato destituito telegraficamente.

BRESCIA, 29. — L'impiegato straordinario della delegazione del tesoro a Brescia, signor Carnagnani Vittorio, è stato destituito telegraficamente dal Ministero del tesoro. La ragione sta nella critica vivace che detto signore ha fatto in un pubblico caffè alla sentenza del Tribunale, che condannava giorni sono un suo collega Giapponi, per reato di istigazione alla sommossa nella piazza del Comune al tempo dei disordini successi qui nel mese di maggio scorso.

Un pavimento che rovina.

CARRARA, 29. — Ieri gli operai G. Del Sante, C. Ambrosini, G. Conti ed F. Gabrielli erano saliti in una soffitta della segheria Moraglia a prendervi travicelli per lizzare dei marmi. Ad un tratto rovinò con gran fragore il pavimento: i miseri caddero riportando lesioni guaribili in 20 giorni i due primi, in 12 gli altri.

Tragedia coniugale.

LODI, 29. — Il proprietario della trattoria all'insegna degli *Olmi*, a Porta d'Adda, preso da un accesso di gelosia, uccise a colpi di scure la propria moglie e quindi andò a costituirsi alle guardie di pubblica sicurezza.

Altre volte aveva tentato di ucciderla a colpi di cavaturaccioli, ma ne era stato impedito dai presenti.

Tra i coniugi non correva buon sangue.

I drammi della miseria.

NAPOLI, 29. — Certo Russo Antonio fu sorpreso ed arrestato mentre rubava alcuni oggetti in un palazzo di piazza Filangieri.

Fu condotto alla sezione di pubblica sicurezza in mezzo ad una folla inchiestante.

E lvi, mentre si attendeva un delegato, si precipitò dal balcone.

Il cervello gli schizzò fuori del cranio.

Raccolto, fu portato all'ospedale, ma vi giunse morto.

Credesi che l'infelice avesse rubato per fame, e non avesse voluto più sopravvivere al suo disonore.

Scoperta di falsi monetari.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 18,5:

In casa del cavaliere Melissari, di Reggio Calabria, e proprietario in Pomigliano d'Arco, si è proceduto ad una perquisizione e si scopersero le macchine occorrenti per la fabbricazione di biglietti falsi, nonchè L. 20,000 in biglietti falsi della Banca Rumena.

Pella criminosa speculazione il Melissari prestava i capitali e la casa, mentre altri due individui, che furono anche arrestati, prestavano la mano d'opera.

Un disastro edilizio a Milano.

Togliamo dalla *Sera* del 30, di Milano:

« Vicino al teatro Alhambra si sta costruendo una fabbrica di ghiaccio del signor De Macchi, che ne aveva affidata la costruzione al capomastro Paolo Mariani. Questi, a sua volta, l'affidò ad un suo parente, Battista Mariani, che aveva dei muratori specialisti per le volte.

« Oggi, verso le 11, mentre cinque di quegli operai disarmavano una volta che sosteneva una terrazza, si udì un forte rumore accompagnato da terribili grida.

« In un baleno tutti gli altri lavoranti si precipitarono verso il luogo da cui era partito il rumore. Nel frattempo tre degli operai, che erano riusciti a scampare da un'apertura in fondo al locale in costruzione, dissero di avere veduto cadere sotto i mattoni i compagni Lattuada e Peretti.

« Il primo cadavere che fu estratto fu quello del Lattuada, con due larghe ferite al capo e altre lesioni al torace ed alle gambe. Poco dopo fu rinvenuto l'altro cadavere, quello del Peretti.

« Sembra che lo sfasciamento della volta sia dovuto all'umidità cagionata dalle pioggie di questi giorni e dall'avere voluto ritirare le armature troppo presto.

« I feriti, che sono i muratori Radice Marchioni e Vismara, vennero con carrozze accompagnati all'Istituto per gl'Infortuni sul lavoro, di via Paolo Sarpi. Nessuno pel momento trovasi in istato grave.

« I due capi-mastri, Mariani e l'assistente sembra siano scomparsi. »

L'assassinio d'un vecchio settantenne.

Abbiamo da Chiavari, 29:

Giunge notizia d'un truce fatto di sangue svoltosi in Carpenesseno, Comune di San Colombano Certenoli.

Un tale Andrea Brizzolesi, d'anni 31, aggredita nelle vicinanze di sua casa un povero vecchio di settant'anni, certo Giovanni Lavezzolo, verso del quale nutriva vecchi rancori, lo colpiva reiteratamente alla testa con una grossa pietra, producendogli una lesione gravissima che venne giudicata pericolosa di vita.

Vuolsi che il nominato Brizzolesi, non ancor pago di vedere a terra steso ed immerso nel proprio sangue il Lavezzolo, continuasse a percuoterlo brutalmente, finchè, credutolo morto, si dava alla fuga, senza che finora sia stato possibile all'Arma benemerita di scovarne le traccie.

Il ferito veniva intanto raccolto da alcuni pietosi e trasportato in casa sua, dove, attualmente, trovasi in condizioni purtroppo disperate.

Molte sono le induzioni che si fanno sul movente dell'efferato delitto.

Havvi chi vorrebbe ritrovarlo nell'avere il Lavezzolo deposto a carico del suo feritore in un giudizio penale, di recente svoltosi a carico di quest'ultimo avanti il Tribunale di Chiavari, giudizio nel quale riportava condanna ad un mese di reclusione; altri, invece, con maggior fondamento, sostengono che il Brizzolesi possa essere stato spinto a commettere il delitto dal fatto che gli sarebbe stata, anni or sono, recisamente rifiutata la mano a cui aspirava d'una figlia dell'assassinato.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

30 giugno. (Pos). — **Smarrimento di un ragazzo.** — Fin dal 24 corr. un ragazzo di anni 7, scalzo, in maniche di camicia, con cappello color caffè, fu smarrito dai genitori, merciaiuoli girovaghi, partendo da Cuneo. Si chiama Ferrari Natale. Fu visto due o tre giorni fa in Val di Stura, che faceva ricerca dei suoi genitori ma a Pratolungo di Vinadio se ne sono perdute le tracce. Temesi una disgrazia.

30 giugno. (Pos). — **Grave disgrazia.** — In frazione Spinetta, nella cascina Tetto Givalleri, certo Urbano Giovanni, d'anni 48, giornaliere, mentre stava attendendo stamane su di una scala a pioli alle cure dei bachi da seta, improvvisamente precipitava al suolo, fratturandosi il cranio.

L'infelice morì sul colpo, lascia la moglie con quattro bambini ancora in tenera età.

SALUZZO.

30 giugno. (Mus). — **Sempre grandinate.** — Sono tre giorni che i temporali si succedono e sempre accompagnati da grandine or più ed or meno intensa. Ormai si può dire che non v'ha regione del territorio che non abbia sentito i tristi effetti di questa ingrata meteora, la quale nel suo passaggio inquietante [illegible] più la condizione già punto florida dei poveri campagnuoli.

Venne la grandine più disastrosa che mai il 2 giugno; seguirono altre grandinate nei giorni 27, 28 e 29 volgente e per poco ora si tenga ancora, più triste non potrebbe riuscire per noi la corrente annata agraria. Per vero dire ne abbiamo abbastanza!

VERCELLI.

30 giugno. (Lax). — **L'omicidio di Bastia.** — Mercoledì mattina alla Bastia di Balocco alcuni contadini trovarono steso morto al suolo, dirimpetto alla propria casa d'abitazione, certo Maurizio Francesco, da Torino, mendicante. Recatisi sul luogo il giudice istruttore Nasi ed il vicecancelliere, dalla sommaria inchiesta poterono stabilire l'identità dell'uccisore, che venne subito arrestato.

Esso è certo F. G., di anni 70, nativo di Cameri, cassaro, e da brevissimo tempo colà al servizio del signor Zanotti. Finora regna il più buio mistero sulla causa del delitto.

— **Furti campestri.** — A Motta dei Conti ieri la guardia campestre avvertì il furto di numerosi covoni di grano del Campo di Pavese Antonio, il quale fece cadere i suoi sospetti su tale che aveva mietuto la refurtiva nella cascina del geometra Delprete. Le guardie, recatesi colà, trovarono difatti i covoni nascosti in mezzo ai campagli.

L'autore del furto è certo M. D. di Casale Popolo, custode del Delprete.

Suicidio in caserma.

Domodossola, 30 giugno.

Alle ore 18 di ieri, nella caserma dei Cappuccini, si suicidava il soldato Brajotto Agostino di Vacca-rizza Albanese (Cosenza), del 91° reggimento, 8a compagnia qui distaccato. L'infelice si decise al disperato proposito per futili motivi d'amore.

Colto il momento che era solo nella camerata, si appuntò il fucile sotto il mento, facendo scattare il grilletto col pollice del piede destro.

Lo si rinvenne col cranio letteralmente fracassato.

Lasciò una lettera col seguente strano indirizzo: *All'illuso tolui che prende la precedente [illegible] che farò una lunga cerimonia.*

Era un bel giovane, di 21 anni, vero tipo della razza albanese, ben voluto dai superiori e compagni.

REATI E PENE

Il vescovo di Casale condannato a restituire 180 mila lire.

Casale Monferrato, 30 giugno.

(*a. c.*) — Il Tribunale di Casale, presidente Martinelli, ha pubblicato stamane la sentenza in una causa, al cui esito si interessava vivamente da mesi non solo la cittadinanza nostra, ma tutta la diocesi e che ebbe viva eco nella stampa locale ed anche di fuori. La sentenza risolve una importante quistione di diritto ecclesiastico di generale ed alto interesse.

Nella cattedrale di Casale Monferrato è stata eretta, fin dal 1570, dal vescovo Giovanni Giorgio Paleologo dei marchesi di Monferrato, la *Compagnia del SS. Sacramento* che fu poi da Papa Paolo III aggregata a quella omonima di Santa Maria sopra Minerva in Roma.

La Compagnia fu sempre composta di diciotto reggenti, cioè, sei canonici, sei pirici e sei cittadini borghesi; fra essi si eleggeva un priore ed un sotto priore; presidente onorario il vescovo *pro tempore*.

Scopo di essa fu sempre quello di favorire il culto del SS. Sacramento nella cattedrale di Casale.

In questi ultimi tempi essa cooperò grandemente la sua azione, contribuendo con alcune diecine di migliaia di lire alle grandiose opere di ristauro della cattedrale longobarda in Casale dal 1854 al 1878; nel 1883 essa vi fece costruire un magnifico altare; nel 1886 concorse infine col Capitolo alla spesa di sette grandi candelabri in bronzo per l'altare e vi concorse anche in quella pel consumo del gas; infine, nel 1890, in comune col Capitolo, deliberava di provvedere alla ricostruzione dell'altare maggiore in stile adatto a quello del nostro maggior tempio.

La Compagnia stessa provvide sempre a sue spese arredi, paramenti sacri ed accessori per l'adorazione all'altare del SS. Sacramento, ed alle processioni annualmente, nella ricorrenza della festa del *Corpus Domini*, al sorteggio di un buon numero di doti a favore delle nubende povere della città di Casale.

Malgrado tutte queste spese, la Compagnia possedeva sulla scorcio del passato anno un capitale di circa 190,000 lire.

Era morto da qualche mese il tesoriere canonico cav. don Secondo Caire; e il vescovo della diocesi, monsignor Paolo Maria Barone, senza punto prevenire i reggenti, mandava alla chiesa chiamare i canonici dagli [illegible] facendone ritirare il patrimonio rimasto a loro mani, rilasciandone ad essi quietanza.

Di questa violenta spogliazione di diritto [illegible] fatto si dolsero forte i reggenti — quelli almeno che non avevano a temere sospensioni a *divinis* o [illegible] di castighi dal cielo — ed indissero un'adunanza in Curia, onde provvedere sul da farsi; ma monsignor vescovo, tagliando corto, si faceva consegnare dal custode la chiave del locale, impediva l'adunanza ed intimava alla reggenza il suo scioglimento, poichè monsignore, essa non dava segno di vita, e ciò spettava di fatto per l'amministrazione del patrimonio. *Inde irae* e ricorsi dei reggenti all'Autorità ecclesiastica e politica, ma senza esito: *Pascia Pio* ha fatto scuola da tempo.

Fu allora che la Compagnia del Santissimo Sacramento ricorse al Tribunale, facendo citare il vescovo e chiedendo:

1° Dichiararsi spettare alla veneranda Compagnia del Santissimo Sacramento, e non a monsignor Paolo Maria Barone, vescovo di Casale, l'amministrazione del patrimonio proprio di essa e l'esazione dei redditi dei propri capitali;

2° Condannarsi monsignor Barone a restituire immediatamente alla Compagnia, dietro semplice ricevuta del vice-priore (il priore essendo dimissionario) e del tesoriere i valori, documenti e titoli elencati nella citazione e quegli altri che componessero pure il patrimonio della Compagnia, a pena di doverne rappresentare il valore e di sottostare ai danni; e ciò, quanto ai valori fruttiferi, cogli interessi e frutti che egli ne abbia esatto, con mandarglisi dar conto di questi;

3° Mandarsi a monsignor Paolo Maria Barone e condannarsi esso a restituire immediatamente alla Compagnia, su semplice quitanza del ff. di priore, la chiave dell'archivio di essa, a pena dei danni.

La causa fu discussa il 20 dello scorso maggio; sostenne il buon diritto della reggenza l'avv. Carlo Grillo col procuratore avv. Costantino Robba; le ragioni del vescovo erano patrocinate da tre avvocati: Ferdinando Caire, Gaetano Calvi, deputato al Parlamento, e Vincenzo Capellini da Genova, col procuratore avv. Pietro Ottone; i quali presentarono prima una comparsa conclusionale di 82 pagine di stampa con ventun capo d'interrogatorio, poi, dopo la discussione, un'aggiunta di conclusionale di altre 82.

Colla sua sentenza di stamane, che mi si dice consti di diciotto fogli di carta bollata e di cui si lesse il solo dispositivo, il Tribunale, accogliendo pienamente ed incondizionatamente le conclusioni della Compagnia del SS. Sacramento, condanna il vescovo di Casale, mons. Paolo Maria Barone, alla restituzione del capitale di L. 180,000, nella cui amministrazione reintegra la disciolta reggenza, ed alle spese in oltre L. 800.

E' una ben dura, ma meritata lezione pel violento monsignore!

La sentenza fu accolta in città, e lo sarà non meno per tutta la diocesi, con vero giubilo.

Pel 1° maggio a San Germano.

(Tribunale di Vercelli).

(Lex) — È incominciato stamane il processo a carico di quei contadini arrestati il 1° maggio a San Germano per aver cantato l'inno dei lavoratori davanti alla caserma dei carabinieri e per oltraggi alle guardie.

Gli imputati sono in numero di ventiquattro e sono difesi dagli avvocati Borgogna e Ferraris. I testi si d'accusa che di difesa sono una cinquantina. Stamane ebbe luogo l'interrogatorio degli imputati, i quali cercano tutti di provare l'*alibi*, e quei pochi che confessano di essersi trovati colà sostengono che cantavano la canzone della tranvia e non l'inno dei lavoratori.

Nel pomeriggio è incominciata la sfilata dei testi, per gran parte carabinieri e guardie. Quelli a difesa stanno per l'*alibi*. A domani le arringhe e la sentenza.

Arti e Scienze

La rappresentazione straordinaria di Giacinta Pozzana.

Col *Signor Alfonso* Giacinta Pezzana ha dato, come gli illustri attori che la precedettero, la sua rappresentazione straordinaria.

La scelta, mi si consenta di dirlo, non è stata felice. Come in quasi tutte le commedie di quell'artista psicologo, soppiantato da moralista, non campeggia in essa che una figura, un carattere: questo solo, che dà alla commedia il suo nome, è magistralmente scolpito. Le altre sono figure accessorie, in cui tratto tratto la mano potente che le scolpì, si rivela, ma che sono però messe lì per dar risalto, atteggiamento, vita alla figura principale.

La figura della vedova Guichart nel *Signor Alfonso* è tra queste. L'averla scelta per una rappresentazione straordinaria dimostra in Giacinta Pezzana o modestia — e non sarebbe del caso — o non perfetta conoscenza delle interpretazioni artistiche in cui eccelle.

Ella è veramente grande in [illegible] lo ricordano il suo repertorio tragi[illegible] adattano alle sue particolari e mirab[illegible] zioni di voce, di portamento, di espres[illegible] conservano quella certa nobiltà e qu[illegible] direi quasi, grandiosità, da cui una [illegible] attore drammatico non si dipartiva mai [illegible] verità, nella sobrietà, nella naturalezza, [illegible] bilità che la illustre attrice è venuta [illegible] to innestando sulla sua arte aulica di un tempo, più che l'impronta reale del suo temperamento artistico, un osservatore attento può scoprire lo studio e la diligenza, ammirabili, ma non sempre all'altezza delle sue altre doti magnifiche.

La sua voce, per non citar che un esempio, rimane a volte troppo sonora; par sempre di sentirvi risuonare la fanfara dei versi eroici. Così, delle interpretazioni moderne, quelle che più le si adattano sono ancora quelle ove l'elemento veramente drammatico abbonda; non è che un elemento tragico velato. Prendo a caso, e mi si perdoni il ravvicinamento, *Teresa Raquin* e *Gian Gabriele Borkmann*. Nelle parti più gaie, invece, io, benchè il pubblico non si sia, qualche volta, mostrato del mio parere, non la vedo coll'ammirazione con cui la vedo nelle altre. Così in questa parte della vedova Guichart, che, senza essere addirittura una parte gaia, non contiene però elementi essenzialmente drammatici. Ecco perchè la scelta da lei fatta ieri sera non mi ha pienamente convinto.

Ad ogni modo, e a malgrado di ciò, mi sono trovato d'accordo col pubblico nel prendere l'occasione di questa sua rappresentazione straordinaria per esprimere di nuovo alla illustre attrice la mia ammirazione. Gli applausi furono veramente degni di lei: dal primo che la salutò al suo apparire, a quelli che più volte la interruppero durante la recitazione, e a quelli che la volevano alla ribalta alla fine d'ogni atto. Alla fine del secondo le venne offerta una magnifica paniera di fiori, e gli applausi allora si fecero più insistenti, costrinsero la illustre attrice a presentarsi più volte alla ribalta.

Ella ci resta, giacchè il Teatro d'Arte riprenderà le sue rappresentazioni in settembre, e Giacinta Pezzana ne farà parte ancora. Questa sua festa straordinaria non ha dunque echeggiata della malinconica parola dell'addio, ma di quella più serena dell'arrivederci.

cgc.

Il gran concerto di gala.

Ricordiamo che questa sera, nel Salone Verdi, in luogo all'Esposizione, che resterà aperto per la circostanza, un gran concerto di gala e che in questo concerto verrà eseguita per la prima volta una delle più importanti novità della serie: la Ave di Luigi Mancinelli su *Tristano e Isotta*. L'opera del Wagner ebbe pochissime rappresentazioni ed all'infuori del preludio 1° e della morte d'Isotta è poco conosciuta dal pubblico. La Ave del Mancinelli permette di gustare e di apprezzare alcune pagine a buon diritto annoverate fra le più meravigliose del Wagner: il preludio 1°, il duetto d'amore del 2° atto e l'arrivo della nave di Isotta.

Si eseguiranno inoltre la bellissima *ouverture* in *La meggiore* del Foroni, anch'essa poco conosciuta e da molti anni non eseguita in Torino; la *Suite* del Massenet sulle *Erinni*, tanto applaudita in uno degli ultimi concerti e che si ripete a richiesta, e la poderosa e classica *ouverture Leonora*, N. 3, del Beethoven.

La quattordicesima serata drammatica dell'Esposizione. — Questa sera al teatro Carignano verrà chiuso il primo periodo delle rappresentazioni della Compagnia del Teatro d'Arte, con i *Suppositi* di Lodovico Ariosto, lavoro che il Comitato ha incluso nel ciclo delle rappresentazioni storiche dell'Esposizione.

Carta topografica della collina torinese. — La Società proprietari dei colli torinesi ha fatto eseguire una buona *carta topografica* della pittoresca regione racchiusa fra il corso del Po ed il confine sud-est del Comune di Torino. Questa carta venne pubblicata dalla Ditta Simondetti succ. Doyen colla cooperazione di parecchi studiosi. In essa si riscontrano tutte le strade percorrenti il territorio assegnato al Comune di Torino, i corsi d'acqua, le numerose ville e le convalli annesse.

Nel segnalare questa ben riuscita carta planimetrica delineante i confini della estesa plaga dei colli torinesi, facendo plauso alla Società per l'ottimo lavoro compiuto e per tutto quanto essa fa allo scopo di far progredire l'agricoltura in questa regione che dovrebbe essere floridissima come lo sono i colli fiorentini e bolognesi che hanno, come i nostri, la fortuna di avere vicina una ricca e popolosa città.

Il Gara generale di tiro a segno

I risultati della undecima giornata.

CATEGORIA II. — **Carlo Alberto.**
Rappresentanze della Società.

Risultati della giornata: Catania, 250 — Vercelli, 2[illegible] — Marino, 242 — Asti, 240 — Biellese, 237.

CATEGORIA III — **Marelli.**
Campionato d'Italia.

Migliori risultati della giornata: Bertolini, Roma, 301 — Sardorio, Milano, 292 — Castellane, Napoli, 291 — Attanasio, Napoli, 291 — Ferrero, Torino, 278.

CATEGORIA IV. — **Avet.**
Campionato Giovanile Italiano.

Inscritti nella giornata 5; totale 277. Nella giornata completarono la serie 11 tiratori.

CATEGORIA V. — **Di Revel.**
Incoraggiamento.

Inscritti nella giornata N. 170.

Furono conferite 25 *Medaglie d'oro* a Quattrocchi [illegible] di Vercelli, punti 49 — Severi Giulio, M[illegible] 47 — [illegible] Luigi, Bergamo, 48 — Berengo [illegible], Piove, 41 — Piovene Cesare, Vicenza, [illegible] Baldini Giulio, Schio, 46 — Turin Giuseppe, T[illegible], 40 — Vitali Franc[illegible] Marino, 41 — Miniglietti A[illegible], Taranto, 46 — Ioppo Casimiro, 46 — Rivel[illegible], Mercato, 48 — Mancini Antonio, Todi, 49 — Chiapparini Napoleone, Bologna, 49 — Tunisi A[illegible], Cento, 45 — Conti Pietro, Capracotta, 46 — [illegible] Guido, Verona, 4[illegible] — Menò Mariano, [illegible], 47 — Clampi Claudio, 8° bersaglieri, 41 — Leotte Bari, Taranto, 36 — Poma Vincenzo, Trapani, 46 — Sebastio Giovanni, Taranto, 4[illegible] — Gallo Silvestri, Moncalvo, 41 — Baci Ern[illegible], 8[illegible], 45 — Borgarello Agostino, Trapani, 40 — Cina Alberto, Roma, 4[illegible].

Furono inoltre distribuite 47 *Medaglie commemorative in argento* d'argento di 1° grado; e 10 di argento di 2° grado.

CATEGORIA VI. — **Dembrowsky.**
Tiro collettivo di Rappresentanze dei Reggimenti.

Risultati della giornata: Allievi reali carabinieri, 187, 176 — 5° Alpini, 176, 173 — 17° Fanteria, 174, 171 — 1° Alpini, 183, 170 — [illegible] Fanteria, 169, 165 — 9 Fanteria, 187, 1[illegible] — 7° Alpini, 183, 171 — 45° Fanteria, 185, 1[illegible] — 11° Bersaglieri, 188, 170 — 51° Fanteria 181, [illegible].

CATEGORIA **Fortuna.**

Migliori cartoni della giornata 30 giugno 1898:

Nella Categoria I. Cappello Paolo — Costagnus Andrea — Treglier Giuseppe — Martinola Giovanni — Gardinale August[illegible]

Nella Categoria X. Litai Cesare — Tavelli Luigi — Chiapperini Napoleone — Boni Alessandro — Casalini Vincenzo.

Nella Categoria XI Costaguta Andrea — Mancini Antonio — Pasquali Riccardo — Bastiglio Giacinto — Litai Cesare.

CATEGORIA XII. — **Regina Margherita.**

Vinsero l'*orologio d'oro*: Mastroeni capitano Giuseppe, 94° fanteria — [illegible] Edoardo, Carrara — Giuliani Luigi, Napoli — Attanasio Edoardo, Napoli.

Coppa d'argento: Quattrocchi Alessandro, Roma — Cagnucci Gabbino, Ancona — Ghisler Enrico, Genova — Giovannoni M[illegible], Volterra — Iorancelli Zeno, Perugia — Baldo Francesco, Perugia — Andrei Gallieno, Perugia — Forni Marco, Pavia — Lazzarini Giuseppe, 94° fanteria — Rinaldi Pio, Roma — Martelli [illegible] fanteria — Giani Enrico, Milano — De Pel[illegible] Antonio, Cividale — Bertelli Eugenio, Torino — Rinaldi dottor Gedeone, Verona — Attanasio Edoardo, Napoli — Badue Guglielmo, Perugia — [illegible] Ettore, Ancona — Parato avv. Carlo, Torino — Imporini Domenico, Genova.

Vinsero l'*orologio d'argento*: De Simone, tenente *Piemonte Reale* — Florio Filippo, Udine — Marangoni Lodovico, Vicenza — [illegible] Guidi, Siena — Poma Vincenzo, Trapani — [illegible] Cesare, Torino — Faggioni Ciro, Carrara — Tiber tenente Alessandro, 99° fanteria — [illegible] Guglielmo, Perugia — Andrea Gallieno, Perugia — Cagnucci Gallino, Ancona — Bianchi Antonino, Milano — Bianchi dottore Giovanni, Brescia — Spigai Alberto, Città della Pieve — Cimini Giovanni, Genova — Quattrocchi Alessandro, Roma — Taranto Givanni, Catania — Di Maggio Vincenzo, Trapani — Ghisler Enrico, Genova — Giani Enrico, Milano — Tassara Carlo, 6° alpini — Rossetta dottor Paolo, [illegible].

Vinsero la *spilla d'oro*: [illegible] Francesco, Roma — Rinaldi dottor Gedeone, Verona — Giani Enrico, Milano — Del Genovese Giuseppe Pico — Baduel Guglielmo, Perugia — Rosinato Antonio, Mirano — Zoppi conte Antonio, Firenze — Bianchi dott. Giovanni, Brescia — Slaglo Alfredo, Noli — Cagnucci Gallino, Ancona — Pinato Teodoro, Verona — Balconi Francesco, Perugia — Forni Marco, Pavia — Burancelli Zeno, Perugia — Attanasio Edoardo, Napoli.

Medaglie d'argento, N. 27 — *Medaglie di bronzo*, N. 33.

CATEGORIA XII *bis*.

Vinse la *medaglia d'argento* il sig. Tobler Adolph, Wuolfhalda.

CATEGORIA XIII — **Italia.**
Concorso internazionale di rappresentanze e campionato.

Migliori risultati della giornata: Mulline, Messina, punti 41 — De Siena, Napoli, 41 — Celesia, Genova, 37.

CATEGORIA XIV. — **Cavour.**
Armi libere.

Premi distribuiti nella giornata: — *Coppa d'argento*: Natalotti Filippo, Roma; Vianello Natale, Venezia — *Orologio d'argento*: Natalotti Filippo, Roma; Rinaldi Pio, Roma; Dal Brun Giacomo, Schio — *Medaglia commemorativa d'argento*: Vianello Natale, Venezia; Zoppi conte Antonio, Firenze — *Medaglia commemorativa di bronzo*: Castini Vincenzo, Rovigo; Di Matteo Salvatino, Venafro; De Lago Giuseppe, Belluno; Boccardo Ernesto, Vicenza; sergente Camera Carlo, 3° alpini; Borgogelli Guido, Roma.

CATEGORIA XV. — **Garibaldi.**
Rivoltella d'ordinanza.

Migliori serie della giornata: Gattini Francesco, cinque 18 e quattro 17 — Baduel Guglielmo, due 18 e quattro 17 — Pederzoli Alessandro, due 18 e tre 17 — Rovetta Pietro, un 18 e sei 17 — Quattrocchi Alessandro, un 18 e un 17 — Borgogelli Guido, un 18 — Borello Cornelio, un 18 e un 17 — Dufala Louis, un 18 e un 17 — Attanasio Edoardo, 178 — Monteverde Giovanni Battista, 169 — Strelli Antonio, 159.

CATEGORIA XVI — **Roma.**
Rivoltella libera.

Migliori serie registrate nella giornata: Tagliabue Enrico, cartoni 68 — Mussino Giuseppe, 62.

I migliori barilocci della giornata: 0,051 Mussino Giuseppe — 0,055 Guli Salvatore.

***

I primi premi nelle tre gare Fortuna.

Già abbiamo detto che fra le tre gare Fortuna sono distribuiti 800 premi, raccolti in tutte le città d'Italia, e di un valore notevole, come raramente s'è visto. Ci è impossibile dare l'elenco di tutti questi premi. Ma riferiamo solamente i primi dieci in ciascuna delle tre gare.

CATEGORIA IX — *Alfieri.*

1. Orologio con catena oro, dono di S. A. R. duchessa Letizia.
2. Mobile noce scolturato, dono delle signore di Salerno.
3. Cronometro d'oro, dono del Municipio di Ravenna.
4. Medagliere con 25 marenghi, dono della Commissione provinciale di Bologna.
5. Busta cuoio con L. 300, dono dell'Esposizione generale italiana di Torino.
6. Grandissima medaglia d'oro, dono del Ministero della marina.
7. Rivoltella agemmata d'oro, dono della colonia italiana del Portogallo.
8. Pendola e candelabri Louis XV, dono della Provincia di Torino.
9. Servizio argenteria da tavola, dono delle signore modenesi.
10. Fucile da caccia, dono del Comitato provinciale di Napoli.

CATEGORIA X — *Vittorio Emanuele.*

1. Servizio argenteria, dono delle patronesse torinesi.
2. Anfora argento, dono del Comitato provinciale di Napoli.
3. Porta sigarette oro, dono delle signore bolognesi.
4. *Remontoir* oro smaltato, dono della colonia svizzera in Torino.
5. Gruppo bronzo, dono della R. Società Tiro a segno, Torino.
6. Busta in cuoio con L. 500, dono dell'Esposizione generale di Torino.
7. Pendolo *officier*, dono di S. A. R. la Duchessa di Genova madre.
8. Servizio posate argento, dono delle patronesse di Alessandria.
9. Cassetta con carabina Winchester, dono del Ministero della pubblica istruzione.
10. *Remontoir* oro, dono della provincia di Mantova.

CATEGORIA XI — *Umberto I.*

1. Gruppo in bronzo (Belcani), dono delle patronesse torinesi.
2. Cronometro d'oro con catena e ciondolo, dono delle signore della città e provincia di Vicenza.
3. Cronografo ripetizione e calendario, dono delle patronesse di Genova.
4. Fucile inglese da caccia, dono delle patronesse torinesi.
5. Gruppo in bronzo, dono delle signore vercelesi.
6. Statua in bronzo di Emanuele Filiberto, dono del Municipio di Torino.
7. Orologio d'oro, dono del Municipio di Torino.
8. Grande coppa d'argento, dono degli italiani residenti in Cina.
9. Busta in cuoio con L. 500, dono dell'Esposizione Generale Italiana in Torino.
10. Fucile da caccia, dono del Comitato Provinciale di Napoli.

La coppa reale è disputata nella gara di tiro accelerato.

Pel dono della Regina fu aggiunta una nuova gara speciale a cartoni.

Il risultato del "match" internazionale.

Questo *match* ha interessato infinitamente tutta la giornata. Verso le 18, quando gli ultimi campioni dei tre gruppi sparavano le ultime cartucce, la tensione degli animi e l'ansietà erano addirittura al colmo.

Nella penultima serie il cav. Tirotti, italiano, fu fatto cambiare di linea; dalla linea 57 fu fatto passare alla 58. Al momento di sparare, abituato a mirare nel bersaglio 57, dimenticò il trapasso, e dalla sbarra del 58 tirò ancora nel bersaglio 57. Al suo bersaglio 58 fu segnato zero; nel 57 invece aveva fatto 8 punti e l'imbroccata; così perdette 9 punti per una semplice inavvertenza. Gli astanti ne fecero i più vivaci commenti, dolentissimi tutti dell'accaduto.

Quasi lo stesso toccò all'avv. Carutti, e anch'egli, per errore di bersaglio, pur avendo fatto ottimo colpo, perdette 9 punti.

Alla fine sui computi fatti in seguito alle segnalazioni si venne a sapere che

I tiratori francesi sono primi
Gli italiani secondi
Gli svizzeri terzi.

Il successo degli italiani fu sinceramente superiore alle aspettazioni loro.

***

La supremazia del fucile italiano modello 1891.

Degli italiani tre, Tirotti, Valerio e Carutti, tutte tre della Società di Torino, fecero i migliori punti; essi, per istanza dei Ceruti, spararono tutti tre col fucile militare italiano 1891; e si che non avevano nemmeno avuto tempo e modo di provarlo prima.

Il successo loro ha costituito, anche agli occhi degli stranieri, una grande supremazia del fucile italiano di fronte a tutti anche i migliori fucili di precisione con mirino a leste.

Gli altri due tiratori italiani, Magagnini e Carrassale, spararono con fucile Martini e rimasero alquanto più indietro.

***

La visita delle Duchesse.

Alle 16 di ieri, come era stato annunziato, arrivarono al campo di tiro le duchesse Letizia ed Elena d'Aosta.

Erano a riceverle il presidente generale Damiani De La Penne e tutta la Commissione esecutiva, il prefetto, il sindaco e il generale Gazzelli, comandante il Corpo d'armata.

V'erano pure assai tiratori e parecchie signore visitatrici.

Le Duchesse percorsero tutte le linee di tiro e sostarono con attenzione alle linee dove aveva luogo il match internazionale, e si intrattennero molto, informandosi dell'esito dei vari concorsi.

Ripartirono verso le 17.

***

La Società che primeggiano.

Diamo corretto ed esatto l'ordine e i punti ottenuti dalle prime sessanta Società nel tiro collettivo a squadre di 10 tiratori:

1. Roma, punti 449 — 2. Livorno, 441 — 3. Palermo, 439 — 4. Brescia, 431 — 5. Messina, 430 — 6. Schio, 427 — 7. Bologna, 425 — 8. Torino, 424 — 9. Cori, 423 — 10. Casale, 418 — 11. Venezia, 417 — 12. Valmontone, 417 — 13. Novara, 416 — 14. Sinigaglia, 416 — 15. Monterotondo, 410 — 16. Sondrio, 412 — 17. Cascia, 411 — 18. Fara Sabina, 409 — 19. Castiglion Fiorentino, 407 — 20. Castiglione Stiviere, 406 — 21. Sarona, 406 — 22. Cittaducale, 405 — 23. Perugia, 404 — 24. Alessandria, 404 — 25. Verona, 403 — 26. Rieti, 402 — 27. Napoli, 402 — 28. Trevi, 401 — 29. Udine, 401 — 30. Marino, 401 — 31. Ferrara, 400 — 32. Padova, 400 — 33. Carpi, [illegible] — 34. Soave, [illegible] — 35. Siracusa, 396 — 36. Legnago, 395 — 37. Voltri, 394 — 38. Todi, 394 — 39. Narni, 393 — 40. Bardolino, 392 — 41. Sulmona, 392 — 42. Genzano, 392 — 43. Volterra, [illegible] — 44. Diano Marina, 391 — 45. Mourvale, 391 — 46. Negrar, 391 — 47. Pesaro, 391 — 48. Prato, 391 — 49. Domas, 390 — 50. Siena, 390 — 51. Filottrano, 390 — 52. Pratolino, 389 — 53. Isola della Scala, 388 — 54. Ventimiglia, 388 — 55. Gavi, 388 — 56. Revere, 388 — 57. Sarzana, 388 — 58. Barzanò, 387 — 59. Novi Ligure, 387 — 60. San Salvatore, 387.

Il banchetto internazionale.

Cessato il fuoco ai bersagli, nella Cantina del Poligono ebbe luogo il pranzo offerto dalla Commissione esecutiva alle rappresentanze ed a tutte le altre Commissioni della gara.

Erano pure invitati il prefetto marchese Guiccioli, il comandante il Corpo d'armata tenente-generale Besozzi, il comandante la Divisione tenente-generale Ottolenghi, il sindaco senatore Casana, il consoli svizzero e francese a Torino e, naturalmente, i capi delle Società estere intervenute alla gara internazionale.

Magnifico il colpo d'occhio, e animatissimo il quadro, specialmente nel momento in cui la tromba diede il segnale dell'.... attacco alle mense.

Durante il pranzo, davvero ottimo, la Musica municipale rallegrò i commensali con parecchi pezzi, eseguiti con la solita bravura.

Quando venne versato nei calici lo *champagne*, ed il tenente-generale De La Penne accennò di voler parlare, ogni conversazione cessò. Il generale *De La Penne*, parlando in francese, porse il saluto della Commissione esecutiva ai tiratori, e specialmente agli esteri, che hanno, col loro intervento, accresciuto l'importanza della Gara. Inneggiò alla fratellanza dei popoli, e chiuse il suo discorso con un evviva al presidente della Repubblica francese ed al presidente della Confederazione svizzera.

Sorse dopo il sindaco senatore *Casana*, il quale, pure in francese, porse il saluto agli ospiti; disse dell'importanza di queste gare dell'armi, ricordando in quanto onore furono tenute dagli antichi principi del Piemonte. Accennò alla missione educatrice del tiro, mercè cui non solo si addestra il braccio, ma si elevano gli animi e si ingentiliscono i costumi.

Parlarono successivamente il signor *Morcaux*, tiratore francese, il signor *Richardet*, svizzero, il signor *Harent*, presidente dell'Unione dei tiratori francesi, tutti esprimendo ammirazione per il nostro paese, e per l'ordinamento della Gara, la quale dimostra come anche in questo ramo importante di educazione virile, l'Italia possa ormai mettersi fra i maestri. Il signor Harent, contraccambiando il saluto del generale De La Penne al presidente della Repubblica, mandò un evviva al re Umberto.

Altri brindisi fecero ancora il comm. *Basssi*, console d'Italia a Ginevra; il signor *Besio*, console svizzero a Torino, e per ultimo il marchese *Serafini*, del Comitato esecutivo della Gara, il quale additò specialmente alla riconoscenza dei tiratori il generale Besozzi ed il colonnello Bruzzesi, un vecchio soldato, sul cui petto brillano, oggetto di ammirazione per parte dei giovani militari, due medaglie d'oro al valore.

I discorsi vennero intercalati dall'Inno dei Tiratori (di cui si volle il *bis*), e dagli Inni svizzero e francese, e dalla Marcia Reale italiana, accolti tutti con frenetici applausi.

Verso le ore 22 i commensali lasciavano le mense.

***

Un episodio.

Dopo che il Bruzzesi era stato abbracciato e baciato da molti ufficiali superiori, un brigadiere dei carabinieri espresse pure il desiderio di essergli presentato, agli ordini del Bruzzesi essendo stato in altri tempi.

Trovò facilmente chi lo compiacque: il brigadiere quando si trovò dinanzi all'illustre veterano non seppe far altro che balbettare poche parole, piangendo di commozione.

Il colonnello Bruzzesi, anche lui commosso da così eloquente dimostrazione di simpatia e d'affetto, strinse con grande cordialità la mano al veterano carabiniere e lo abbracciò affettuosamente.

Quel robusto carabiniere se ne partì piangendo e commosse quanti lo circondavano.

SPORT

Le corse velocipedistiche.

Il Comitato direttivo delle corse velocipedistiche che dovevano aver luogo mercoledì 29, e che furono rinviate causa il cattivo tempo, avverte i possessori di biglietti, che possono restituirli alla segreteria del Veloce-Club, corso Vittorio Emanuele, N. 67, dalle ore 14 alle 18, ritirando il rispettivo importo sborsato.

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Gara generale di tiro a segno. — Al Poligono del Martinetto (prendere la tranvia del Martinetto). Tutti i giorni dalle 7 alle 18. Visita dei ricchi premi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Colazione alla Cantina dalle 12 alle 14. Biglietto d'entrata per chi non è iscritto alla gara cent. 50.

Esposizione d'Arte Sacra. — Conferenza: *La terra del fuoco*, tenuta da D. Borgatello.

Ore 21. 17° Grande concerto al Salone Verdi, all'Esposizione.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Questa sera, pure essendo venerdì, ha luogo la serata elettrica, perchè ha luogo il 17° Grande concerto orchestrale nel Salone G. Verdi, dato in onore dei tiratori italiani ed esteri.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 60 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 9 alle 18.

Mostra della Sezione " Esplorazioni ". — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici per bambini. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi all'Esposizione.

Acquario — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: lire 0 50. Militari e ragazzi lire 0 25.

Vedetta alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

Gran Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plastiorama - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » all'Esposizione, ore 21,30: 17° Grande Concerto orchestrale.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *I suppositi*, commedia.

ALFIERI (Compagnia Ermete Novelli), ore 21: *Il genero del signor Poirier*, commedia.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *Le nozze di Iretta*, commedia; *Il piede*, conferenza; *Il mezzo di campagna*, farsa (Serata dell'attore Giuseppe Sichel).

BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,45: *Una notte a Venezia*, operetta.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

L'accademia di scherma.

La grande accademia internazionale di scherma, nel grande Salone G. Verdi all'Esposizione, ebbe luogo ieri sera dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo, specialmente nella platea e nelle sedie.

L'ordine degli assalti fu diviso in tre parti, e vi presero parte, oltre al celebre schermidore Agesilao Greco, valenti maestri italiani e stranieri come De Roberto, Tagliaferri, De Boffa, Sartori, Schepisy, Fregola, Maggiorotti e Qudinot, ed i dilettanti prof. Zoretti, colonnello Pizzuti, cap. Baiardi, maggiore Caracciocchi, avvocato Gianolio, Giani, Monti, avv. Nigra, tenente De Maria, Novack, ecc.

Gli assalti, sia di spada che di sciabola, furono brillantissimi, ed i bravi schermidori riscossero vivi e copiosi applausi.

Ma chi emerse più di tutti, ed era facile prevederlo, fu l'Agesilao Greco, il quale, colla sua mondiale valentia, e, pur avendo di fronte temibili e forti competitori, in ben 5 assalti finì per avere la palma della vittoria.

Gli assalti erano diretti dai sigg. presidenti delle tre Società schermistiche torinesi, cioè: Club d'armi, Club di scherma e Circolo schermistico e assistevano inoltre sul palco notabilità varie, ufficiali, maestri d'armi, ecc.

Negli intermezzi delle parti faceva servizio la Musica della Società *La Novella*.

Lo spettacolo, principiato poco dopo le 21, ebbe termine alle 23,30, ed il numeroso pubblico, uscito dal salone, s'indugiava pel parco a godere quegli ultimi istanti della splendida serata.

Principi all'Esposizione d'Arte Sacra.

Ieri mattina S. A. la principessa Clotilde visitò l'Esposizione d'Arte Sacra. Erano con lei S. A. il Contino di Salemi e alcune dame d'onore. Ricevettero e accompagnarono S. A. R. il barone A. Manno, presidente del Comitato esecutivo, il marchese M. Di Rorà, il conte Arborio-Mella, e numerose dame patronesse.

S. A. R. ripartì, ossequiata, verso mezzogiorno.

Le conferenze all'Arte Sacra.

Iersera ebbe luogo la conferenza del canonico Grosso. Parlò splendidamente dell'India al numeroso e colto uditorio che si stipava nell'ampia sala, illustrando il suo dire con numerosissime proiezioni elettriche.

Il canonico Grosso è un abile e facondo oratore; è spiegata quindi la simpatia che egli sa tanto bene destare. Ci auguriamo di poterlo udire ancora.

Domani e sabato il padre missionario salesiano D. Borgatello illustrerà, con quella competenza che nessuno gli può negare, la *Terra del Fuoco*.

Rinvio della festa degli indigenti all'Esposizione delle Missioni.

Dovendo aver luogo questa sera il grande concerto orchestrale nel Salone Verdi all'Esposizione Generale, la festa degli indigenti delle Missioni, indetta pei giorni 1, 6 e 10 corrente luglio, è stata differita ai giorni 5, 8 e 10. I biglietti già diffusi dalle signore patronesse saranno valevoli pei giorni sovra indicati.

Le Giurie dell'Esposizione.

La Giuria della Divisione d'igiene, Sezione IV, oggetti chirurgici, materiale capitolare, ecc., si troverà tutte le mattine dal 1° al 4 luglio, a cominciare dalle 7,30, nelle Gallerie rispettive.

— Pei giurati della Sezione didattica adunanza domenica 3, alle 9 (Camera di commercio) e non già nell'Ispettorato della Mostra didattica, come si era prima stabilito.

— Adunanza della Divisione V (Estrattive e Chimiche), Sezione I (Estrattive), alle 7,30 di lunedì, 4 luglio, nella sala della Direzione della Scuola degli ingegneri.

La Duchessa di Genova madre a Stresa. — La duchessa Elisabetta di Genova parte oggi, col diretto delle ore 10,22, dallo scalo di Porta Susa, per Arona e Stresa, dove va a villeggiare.

L'ingresso del nuovo vescovo d'Ivrea. — Abbiamo data notizia della concessione dell'*exequatur* regio al nuovo vescovo d'Ivrea, monsignor Filipello. Ora si annunzia che monsignore avrebbe stabilito di prendere possesso della diocesi eporediese nel giorno di domenica 10 luglio.

Un'onorificenza meritata è quella che Sua Maestà il Re concesse di moto proprio all'egregio dottore Cesare Bongiovanni, medico onorario della Real Casa, nominandolo cavaliere della Corona d'Italia e inviandogli direttamente le cavalleresche insegne.

Congratulazioni al neo decorato.

Per gli utenti caldaie a vapore. — Il prefetto della provincia di Torino, visto il regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie, ecc., decreta:

1° È istituita in questa provincia per gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore una sessione di esami che avrà luogo in Torino, presso il civico ammazzatoio, l'8 luglio p. v. e giorni successivi dalle ore 7 alle 12.

2° La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal signor dottor cav. Lucius Eugenio, consigliere di prefettura, e sarà composta dei signori:

Ing. cav. C. De Castro, ingegnere-capo del Ministero; ing. cav. G. Simoni, ingegnere-capo del genio civile; ing. cav. L. Spezia, capo-servizio caldaie a vapore del Municipio; ing. sig. L. Drengis, direttore tecnico dell'Associazione utenti caldaie; il signor Stabbia terrà le funzioni di segretario della Stefano detta Commissione.

Che tempo farà in luglio. — Ecco le predizioni che si fanno per il mese di luglio:

Dal primo al 3 caldo soffocante, con forti temporali specialmente in Francia.

Venti intermittenti nelle parti montuose, e mare generalmente calmo, ad eccezione degli ultimi giorni di questo periodo.

Dal 10 al 18 poco caldo eccessivo e pioggie forti, ma intermittenti, abbondanti specialmente nella parte meridionale della Francia. Venti impetuosi e burrasche nel Mediterraneo, e fiumi gonfi in Italia, in Spagna ed in Francia.

Abbassamento sensibile di temperatura nei paesi alpini, in Corsica, in Sardegna e nel Friuli. Le comunicazioni telegrafiche saranno difficili per un seguito di perturbazioni atmosferiche. Frequenti ondulazioni elettriche sottomarine.

Uragani violenti in Francia, alla nuova luna, che segna un altro periodo tutt'altro che allegro.

Brusche variazioni di temperatura. Burrasche nei laghi di Ginevra e di Annecy e cresceranno i fiumi in Francia e nell'Italia Settentrionale.

E, simile a questo periodo, corre l'ultimo al primo quarto di luna dal 26 al primo agosto.

Burrasche sempre nel Mediterraneo e freddi fuori di stagione.

Mese di temporali da osservarsi rigorosamente l'igiene nelle regioni delle Alpi.

Ladrerie. — Da una vetrina aperta del negozio di tintoria di Olivero Angelo, d'anni 58, ignoti ladri rubarono tanti effetti di vestiario per l'importo di L. 31.

— Altri ignoti rubarono una quantità di biancheria, per l'importo di L. 80, che la lavandaia Ambrosio Teresa aveva lasciata nel cortile della casa N. 11 di via Guastalla.

Come una cesta di burro fu rubata e ricuperata. — Certa Rubatto Domenica da Vo'vera, venuta a Torino, ieri mattina con un carro con ceste di burro pel mercato, denunziò, verso le 9,30, ad una guardia civica che, mentre ella passava, poco prima, per via Galliari, tenendo per mano la mula attaccata al carrettone, un ladro ignoto, approfittando quatto quatto alla parte posteriore del veicolo, ne aveva involata una delle ceste, contenente 10 chilog. di burro.

La guardia, servendosi delle poche indicazioni somministratele dalla derubata, fece subito delle indagini e delle ricerche sul mercato di piazza Madama Cristina e nei pressi di esso e riuscì, non molto dopo, a rintracciare la cesta col burro, nascosta dietro il portone della casa N. 10 di via Galliari. La Rubatto, soddisfatta di aver potuto ricuperare la sua merce, ringraziò la guardia e proseguì pei fatti suoi.

Urtato dalla tranvia. — Verso le 14,25 di ieri, il facchino pubblico Colombero Spirito, di anni 62, abitante in corso Cairoli, N. 22, mentre passava all'angolo delle vie Genova ed Alfieri, fu urtato e gettato al suolo dalla tranvia elettrica della Società Alta Italia N. 80, diretta in piazza Statuto.

Il conduttore della tranvia, Seregatti Carlo, fu pronto a fermare il carrozzone, e così il Colombero si produsse solo qualche contusione.

Una guardia municipale sopraggiunta lo condusse con vettura alla sua abitazione, dopo essere stato assicurato da un medico che il male del Colombero non era di nessuna importanza.

Pare che la colpa la si debba attribuire alla disattenzione del Colombero.

Un cavallo fermato da una guardia coraggiosa. — Ieri, alle 11,45, un cavallo di proprietà del comm. Siccardi, mentre era fermo nel cortile della casa N. 61 del corso San Maurizio, in attesa d'essere ferrato, strappò i finimenti coi quali era assicurato al muro e diedesi a fuga precipitosa pei corsi San Maurizio e Regina Margherita. Giunto che fu in piazza Emanuele Filiberto, una guardia municipale gli si parò dinanzi ed afferratolo per la briglia, dopo essersi fatto trascinare per pochi metri, riuscì a fermarlo.

L'animale venne poco dopo consegnato al garzone di maniscalco Tamietti, che lo rincorreva.

Durante il percorso l'animale non ha causato danni nè disgrazie.

Scottato da una scintilla elettrica. — Verso le 17,10 di ieri, mentre l'operaio elettricista Demaria G. B. eseguiva alcune riparazioni ai fili della tranvia elettrica della Società Belga-Torinese sul corso Vittorio Emanuele II, in causa di una martellata mal diretta procurò una forte scintilla, che gli produsse ustioni ad ambe le mani.

Sceso dal carro a ponte, ove si trovava, corse alla vicina farmacia Berlinaria a farsi medicare; indi una guardia municipale con vettura lo condusse al San Giovanni, ove venne meglio medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal ragazzo Musso Emilio, un libretto di contabilità intestato Nicolassi; dalla signora Molino Cecilia, un portamonete contenente somma inferiore a L. 10; dal sig. Morella Pietro, un portafogli con polizza di pegno; dal ragazzo … Giacomo, un cappellino di paglia; dal ragazzo Sibona Giuseppe, un orologio con catenella di metallo bianco.

AVVISI E ADUNANZE

Ospedale Maria Vittoria. — La Direzione invita gli interessati a voler ritirare dall'Ufficio amministrativo i diversi premi rimasti dal *Festival*, e precisamente: il 1.o, 2.o e 3.o premio (bandiere in seta); il 1.o e 2.o premio per i costumi (tipici) per fotografie; il 2.o, 5.o e 6.o premio per i veicoli da passeggio (due oggetti ceramica, un braccialetto, uso Napoli, una Guida di Torino) nonchè i cinque oggetti della lotteria, presentando il relativo scontrino, cioè: la caraffa in cristallo, al biglietto giallo della serie 16, N. 60; 5.o ghiacciaia per *champagne*, al biglietto giallo della serie 23, N. 6; 3.o pendolo *sport*, al biglietto verde della serie 3, N. 26; 4.o lampada in seta, al biglietto giallo della serie 4, N. 32; 5.o triciclo.... per bambino, al biglietto giallo della serie 1, N. 75.

Société française de bienfaisance à Turin. — L'assemblée générale annuelle des membres de cette Société aura lieu dimanche 3 juillet prochain à 2 heures précises, à la chancellerie du Consulat de France, corso Duca di Genova, n. 27.

Tous les français résidents ou de passage à Turin peuvent y intervenir moyennant un versement minimum de 12 francs.

STATO CIVILE. — Torino, 30 giugno 1898.

NASCITE 12: cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Raffa Antonio con Tournaine Maddalena — Corrado Edoardo con Bosso Pia — Frossati Giovanni con Velsi Rosa — Negro Giuseppe con Braglianti Anna.

MORTI: Paris Michele, d'anni 58, di San Paolo, falegname, corso Vittorio Emanuele II, 110.

Bavano Eleonora n. Avalis, id. 57, di Ozasco, casalinga, via Bertola, 17.

Quadro Caterina n. Damiano, id. 70, di Villar Dora, cucitrice, via Nizza, 115.

Ponzano Giuseppina, id. 18, di Casale Monferrato, sarta, corso Valentino, 61.

Garbone Pietro, id. 18, di Villafranca d'Asti, portinaio, stradale di Lanzo, 68.

Romero Michele, id. 67, di Castagnole Piem., agiato.

Serafante Eugenio, id. 31, di Brusasco, pittore.

Ferrero Guglielmo, id. 55, di Ciriè, contadino.

Tipinella Anna Maria, id. 20, di Rivoli, casalinga.

Ginotto M. n. Corticelli, id. 47, di Cuorgnè, cantoniere.

Pandiani Maria Maddal., id. 78, di Torino, cucitrice.

Pavano A. n. Coggiola, id. 29, di Fourneaux, Moncenisio.

Delmo-Truno St., id. 21, di Terranova, sold. 5° genio.

Isidori Armando, id. 22, di Genova, sold. comp. di sanità.

Boccardo Anna n. Crovera, id. 29, di Torino, contadina.

Bonfanti Virginia, id. 21, di Torino, giornaliera.

Sappino Michele, id. 57, di Pettino, bracciante.

Bazzoni Donatelle, id. 67, di Busseto, tessitore.

Più 8 minori d'anni 8.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 8, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Atene. — Demetrio Koromilas, d'anni 47, giornalista e scrittore drammatico. Era il fondatore dell'*Ephimeris*, il più antico ed accreditato giornale di Atene. Per il teatro scrisse 25 drammi e commedie, che sono già stati pubblicati e 15 inediti.

Bielle. — Rainero Giacinto, d'anni 55, ufficiale d'ordine alla Sotto-prefettura.

Napoli. — Comm. Luigi Rondina, consigliere presso la Prefettura di Napoli. Cospirò contro i Borboni e fu esiliato insieme a Mancini, Settembrini, Spaventa ed altri patrioti.

San Cipriano Picentino (Salerno). — Cav. ufficiale Francesco Alfano, di anni 73, consigliere d'Appello a riposo.

Verona. — Avv. Giulio Oristani, quarantenne, figlio al comm. Carlo, consigliere di Cassazione a riposo. Si suicidava con due colpi di rivoltella.

ULTIME NOTIZIE

Come il passato Governo si comporterà con i nuovi ministri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,5:

Un deputato che partecipò alla riunione di iersera al villino di Rudinì (alla quale intervennero quasi tutti i ministri e sottosegretari del passato Governo) mi dice che dopo brevi dichiarazioni dell'on. Rudinì che li invitò ad accogliere i suoi successori con benevola aspettativa, si separarono così decidendo.

L'investimento di Santiago.

Voci di una vittoria spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 1:

Duemila insorti tentarono di impedire al generale Pando di giungere a Santiago coi rinforzi spagnuoli.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 1:

Il *Morning Post* ha da Washington che Sampson è deciso a forzare Santiago e dare combattimento a Cervera nello stesso porto.

— Il *Times* ha da New York che seimila uomini destinati di rinforzo a Shafter lasciarono ieri Tampa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 1:

Corre voce che gli spagnuoli riportarono una grande vittoria a Santiago.

La voce però non è ufficialmente confermata.

Come l'"Antonio Lopez,, sbarcò armi e munizioni a Porto Rico.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8,10:

Il transatlantico spagnuolo *Antonio Lopez*, partito da Cadice colla squadra dell'ammiraglio Camara, se ne divise in alto mare e si diresse a San Juan, capitale di Porto Rico, per portarvi armi, munizioni e vettovaglie.

Giunto nelle acque delle Grandi Antille mercoledì mattina, fu avvistato dagli incrociatori americani *St-Louis* e *St-Paul*, che gli diedero la caccia, ma non riescirono a raggiungerlo.

Temendo che San Juan fosse bloccata da altre navi da guerra degli Stati Uniti, il capitano dell'*Antonio Lopez* fece arenare il suo piroscafo a Salinas, a trenta miglia da San Juan; senonchè, durante l'arenamento, una delle caldaie scoppiò. Frattanto le cannoniere *Concha* e *Isabella II* assalirono i due incrociatori americani e li costrinsero a ritirarsi dopo varie ore di combattimento.

Allora le due cannoniere si recarono a Salinas per proteggervi lo sbarco del carico dell'*Antonio Lopez*; allo stesso scopo furono inviate sul luogo truppe spagnuole.

Gl'incrociatori americani tornarono, poco di poi, ad aprire il fuoco sugli spagnuoli, che in parte già avevano sbarcato il carico dell'*Antonio Lopez*. Il combattimento durò fino a sera.

La sovvenzione svizzera pel Sempione.

Berna, 1 (*Stefani*). — Il Consiglio nazionale approvò con 78 voti contro 8, dopo una discussione protrattasi due sedute, la sovvenzione della Confederazione pel traforo del Sempione, di già approvata dal Consiglio degli Stati.

Concorso internazionale di musica

Prima giornata.

Stamane è cominciato il concorso di Musiche militari nei teatri Vittorio Emanuele, Alfieri, Scribe e Torinese.

Al concorso di esecuzione della sezione speciale (teatro Vittorio) presero parte la Musica della Legione allievi carabinieri, *Roma*, direttore, L. Caioli; la Musica del 1° reggimento granatieri, *Piacenza*, direttore, A. Montanari; la Musica del Corpo reale equipaggi, *Spezia*, direttore, S. Matacena; la Musica del 2° regg. granatieri, *Parma*, direttore, P. Bonferoni.

Formavano la Giuria i maestri Bolzoni e Vanzinetti di Torino e il maestro Laurent de Rillé di Parigi.

Pezzo imposto: *Il cinquantenario dello Statuto*, grande marcia trionfale, G. Vaninetti.

Primo gruppo (teatro Alfieri) concorso di esecuzione: Musiche del 91° regg. fanteria, direttore S. D'Ami…; dell'8° fanteria, Gallo Vitelli; del 46° fanteria, … Balletti; del 36° fanteria, G. Moranzoni; del 7° fanteria, G. Ascolese; del 9° fanteria, V. Russo; del 55° fanteria, A. Babbi; del 1° fanteria, V. Borsa.

Pezzo imposto: *Sinfonia di festa*, Franck.

Giurati: Gabriele Parès, capo-musica della Guardia Repubblicana di Parigi; Vessella cavaliere Alessandro, direttore della Musica municipale di Roma; Foschini Gaetano, maestro d'armonia al Liceo musicale di Torino.

Secondo gruppo (teatro Torinese) Musiche: del 57° regg. fanteria, direttore R. Gasparrini; del 63° fanteria, F. Tinari; del 25° fanteria, G. Cipriani; del 41° fanteria, V. Cerotti; del 7° fanteria, C. Nini; del 64° fanteria, G. Gaudino, del 48° fanteria, F. Cammenzi; dell'80° fanteria, G. Tarditi.

Componevano la Giuria al teatro Torinese, il maestro cav. Andrea Guarnieri, direttore della Banda civica di Milano; il maestro cav. Jacopo Calascione, direttore della Banda civica di Venezia, e Felice Boisson, professore all'Associazione politecnica di Parigi.

Terzo gruppo (teatro Scribe) Musiche del 15° regg. fanteria, direttore C. Preite; del 11° fanteria, S. Rapisarda; del 3° fanteria, E. Burgio; del 13° fanteria, P. Roberto; del 47° fanteria, N. Mistichelli; del 4° fanteria, R. Ascolese; del 42° fanteria, A. Petrucci; del 35° fanteria, T. Belati.

Erano della Giuria il maestro Vito Fedeli, direttore del Concerto civico di Reggio Calabria; il maestro Giuseppe Barone, secondo direttore dell'orchestra all'Esposizione, e il maestro Henry Abel Simon, critico musicale di Parigi.

Assistevano al concorso non pochi amatori e dilettanti di musica.

L'arrivo delle Musiche.

Alle Musiche estere che sono arrivate stamane fu fatto alla stazione di Porta Nuova un ricevimento festosissimo.

La stazione era gremita di gente; il Comitato del concorso internazionale era al completo col conte di Villanova, il conte di Sambuy, il maggiore Garbuzzo, il conte di Pierle, l'avvocato Roux, ecc.

Vi erano altresì il conte Gastaldi, ufficiale di ordinanza del Re, il cav. Mela, console di Monaco, e il vice-console signor Barera.

Le Musiche Municipale e dell'Associazione generale degli operai, schierate nell'interno della stazione, facevano gli onori musicali di casa.

La folla, fra cui moltissime signore, le bandiere che recavano i commissari per l'aggruppamento delle varie Musiche davano all'ambiente un aspetto animatissimo e gaio.

Con qualche ritardo, alle 10,45 giunge il treno proveniente dalla riviera. Tutti si affollano; gli arrivati dagli sportelli agitano i berretti gridando *Viva l'Italia*, cui si risponde *Viva la Francia*.

Le Musiche intuonano la *Marsigliese*, poi l'Inno di Monaco, e la Società di St-Roc, di Nizza, subito riunitasi, intuona la Marcia Reale italiana. Applausi ed evviva.

Intanto gli arrivati, numerosissimi, fra cui molte signore, riempiono la banchina; la circolazione è difficile e tutti stentano un po' a riorganizzarsi.

Ma tutto procede bene.

Il conte Villanova e il Comitato fanno degno ricevimento ai capi delle Musiche. La prima di queste a scendere è quella antica e valorosa di Saint-Roch di Nizza, che è festeggiatissima. Seguono le altre, cioè la Société Musicale le Conservatoire di Nizza; l'Echo di Nizza, l'Echo di Mentone, la Société des régates de Monaco, e molte altre.

A mano a mano che il grandissimo stuolo dei musicanti si raduna, le Musiche escono dalla porta centrale della stazione passando tra una doppia siepe di gente che acclama.

Più tardi giungono altri treni che portano le seguenti Musiche estere:

La Lyre de Be…; l'Echo de Saint-Hugon; la Fanfare les … de Drac (Grenoble); La Romans et de B…; … Vuage, la Société Choral di Trévoux; Le … Issac; Enfants de Limoges; Harmonie …; Gaîté de Genève; Chambervain; La … Vaise, di Pont-Beauvoisin; Lyre di Montpellier; le Musiche di Losanna, Mont-Luel, Gaîté des Eaux-Vives Orphéon de Troyes; Fanfare la Jeunesse de Gap; Lausannoise de Lausanne; La Muse de Genève; La Cécilienne di Thise; la Fanfare de Pont de Beauvoisin; Les Montagnards Alpins di La Thuile (Savoia) La Cécilienne de Vaise.

Con treno speciale arriveranno: L'Union Instrumental di Losanna, Armonica italiana.

Questa sera arrivano la Société chorale di Trebou; *La Lyre* d'Estissac; Les … réunis, di Aix en Otte; La Jeunesse Gapençaise, di Gap.

Domani arriveranno l'Harmonie, di Annecy; l'Harmonie, di Tournon, e molte altre di cui ora ci sfugge il nome.

Tutte le Società recano la loro bandiera.

Ci è impossibile pel momento dare l'elenco delle varie altre Musiche italiane arrivate stamane e raccolte lungo la linea di Nizza e Torino. Ne daremo l'elenco prossimamente.

***

Appena giunta, la Musica di St-Roch si è recata al Municipio, quindi alla Prefettura e dal console francese.

Oggi, nel pomeriggio, una Commissione della stessa Musica con gentile e patriottico pensiero si recherà a deporre una corona sul monumento del grande nizzardo Garibaldi, e il Corpo di Musica si recherà ad eseguire concerti alle Redazioni della *Gazzetta del Popolo*, della *Gazzetta di Torino* e della *Stampa*.

A questa Società musicale, che con altre di Nizza e d'altri paesi, oltre al confine, viene a dare un sì largo e lieto contributo alle feste di Torino, diamo cordialmente il benvenuto.

Per il corteo di domenica.

Nel corteo delle Società musicali, domenica, 3 corrente, faranno servizio d'onore i seguenti Corpi di musica di Torino:

Associazione generale degli operai — « La Novella », Musica del Regio Parco — Musica della Società sott'ufficiali, caporali e soldati — Musica « Laetitia », barriera di Nizza — Corpo di musica « Vittorio Emanuele » — Banda filarmonica borgo Po — Filarmonica Madonna di Campagna — « La Novella » della Madonna di Campagna — Banda esterna dell'Oratorio Salesiano — Fanfara bersaglieri « La Marmora » — Società fra gli ex-tamburini.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Fallimenti.

Torino. — Zambruno Luigi, orificeria: non fu nominata la delegazione di sorveglianza per mancanza di creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Pittarelli geometra Giacomo. Fissato il termine per la verifica dei crediti al 10 luglio, ore 14, per il concordato.

— Ruffo Fratelli fu Mattia, salumerie: conchiuso concordato al 10 0/0.

— Solaroli Ettore, fabbrica maglierie: fissato il giorno 14 luglio, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 20 0/0.

— Levi Leone, commestibili: chiusa la verifica dei crediti e fissato il giorno 7 luglio, ore 15, per esperimento di concordato, che propone al 10 0/0.

— Bruelli Pier Francesco, oggetti chirurgici: accordato il termine di giorni quindici per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto al 20 0/0.

— Galliera Giovanni, oggetti di cancelleria: delegazione di sorveglianza Ditta Rossignoli e Marengo Trolbio Niccia e ingegnere Marietti Guido; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Orsini avv. Leone. Il … di lire 465 15, il passivo ascende a circa lire 1115 16 il Zambruno incominciò il suo commercio nel 1893, con negozio in piazza Castello; ma, causa la sfortunata …, nel 1897 dovette ... trasferendo in via Roma, N. 18, ... il negozio Cost. con catalogo di lire 5000 di buona uscita; ... il 1895 procedette … ma la … … e gli impegni gravosi … assunti diventano … … il fallito … …

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici della Camera di commercio ed arti di Torino.

1° luglio 1898.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi o verdi puri da L.	Bianchi o verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Quantità Mg.
Asti	30	35	—	—	—	—	220
Bra	28	30	—	—	—	—	325
Canelli	33	36	—	—	—	—	240
Casale Monf.	28	30	—	—	—	—	430
Castel. Asti	30	34 50	—	—	—	—	105
Cavour	30	36	24	26	21	30	400
Ceva	28	35	28	32	—	—	540
Cortemilia	27	34	—	—	—	—	2150
Cuneo	21	35	21	24	24	25	5000
Più mg. 1 verdi, 3 bianchi-gialli e 2845 bianchi da L. 26 a 36.							
Fossano	32	37 50	27	32	—	—	600
Ivrea	30	34	—	—	—	—	600
Mondovì-Breo	30	34	—	—	—	—	1200
Pinerolo	31	36	24	30	26	32	700
Racconigi	31	36	—	—	—	—	100
Saluzzo	32	36 50	—	—	24	30	610
Savigliano	31	36	—	—	27	30	300
Stradella	31	36	—	—	—	—	115
Voghera	35	25	—	—	—	—	2 30
Torino	28	35	—	—	—	—	1070

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 giugno *Apertura - Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» 3 0/0	103 12	103 00
» 3 1/2 0/0	106 30	106 37
Rendita Italiana 5 0/0	93 20	93 37
Cambio su Londra a vista	— —	25 21
Consolidati inglesi	— —	111 3/16
Obbligazioni Lombarde	— —	107 —
Cambio sull'Italia	— —	9 1/4
Turco Nuovo	22 20	22 2/16
Banca di Parigi	— —	10.. —
Tunisine	— —	503 1/2
Egiziane 6 0/0	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	34 1/4	34 —
Banca Ottomana	— —	554 —
Argentina 1886	— —	4.. 50
Credit Fondiario	— —	6.. —
Rosa	— —	3.. —
Lotti turchi	— —	1.. 1/2
Ferrovie Meridionali	6..	6.. —
Rendita Russa nuova	— —	10 37
» Portoghese	— —	19 21/4
Banca di Francia	— —	3.. —
Cambio Madrid	— —	32 —

Parigi, 30 (*Stefani*). — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 0/0 al 2 1/2 per cento.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

30 giugno 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 35	100 57	100 52	100 55
Id. fine mese	100 80	100 80	100 76	100 80
Id. 4 1/2 0/0	100 50	100 30	100 25	100 30
Az. Meridionali	737 50	736 50	— —	736 —
» Mediterranee	538 50	536 50	— —	537 —
» Banca d'Italia	875 —	8.. —	8.. —	— —
» Credito Italiano	5.. 50	556 —	— —	— —
» Banca Generale	51 —	— —	— —	— —
» Rubattino	410 —	410 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	4.. —	4.. —	— —	— —
» Cerealicola	200 50	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	612 —	612 —	— —	— —
» Edison vecchie	501 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgiche It.	161 50	— —	162 —	— —
» Molini di Roma	155 —	— —	151 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	350 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	691 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	230 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	322 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	107 10	107 25	107 15	107 10
» Svizzera	— —	100 77	— —	— —
» Londra	27 03	27 00	— —	— —
» Germania	132 10	132 25	— —	— —

GENOVA, 30, ore 22. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 100 68 — Fine corr. 100 80 Prestito 100 30 — Banca 875 — Meridionali 743 50 — Mediterranee 540 — Rubattino 418 — Raffinerie 401 — Credito Italiano 557 — Acciaierie Terni 611 — *Chèque*: Parigi 107 17 — Londra 27 00 — Germania 132 62.

Fermissimi.

Cambio ufficiale pel giorno 1 L. **107 18**

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 12,4 Massima + 24,3

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

2 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 48; tramonta alle ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera)		29	30
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	55 60	55 25
» — per luglio	»	54 20	53 70
» — per agosto-settembre	»	52 75	53 00
» — 4 mesi ultimi	»	47 75	47 75
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 25	29 25
» raffinato id.	»	102 75	102 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 75	30 37
» 4 mesi da ottobre	»	30 50	30 75
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, giugno (sera)		29	30
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani calma — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	balle N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	7,500	7,500
Importazioni	»	4,000	4,000
Americani a consegnare: per corrente	D.	3 21/64	3 3/4
per giugno-luglio	»	3 21/64	3 22/64
per agosto-settembre	»	3 22/64	3 22/64
per ottobre-novembre	»	3 21/64	3 21/64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	3 7/16	3 7/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	3 15/16	3 15/16
» Ceará e Maranham	»	3 15/16	3 15/16
» Egiziano bruno	»	4 1/16	4 1/16
» M. A. Broach	»	3 1/16	3 1/16
» Bhollerah	»	3 23/32	3 23/32
Good Dhollerah	»	2 31/64	2 31/64
Fair Oomraw	»	2 29/32	2 29/32
Good Oomraw	»	3 1/32	3 1/32
» Bengala	»	2 7/16	2 7/16

		29	30
HAVRE giugno (sera)			
Cotoni — Vendite	balle N.	2,700	2,700
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	2,000	4,000
Mercato appena sostenuto.			
ANVERSA giugno (sera)			
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato pel corrente		17 3/8	17 3/8
» » per i ultimi mesi		17 3/4	17 3/4
Mercato fermo.			
BREMA giugno (sera)			
Petrolio raffinato — Mercato fermo.			
» disp. Bmk.		6 15	6 15
MAGDEBURGO giugno (sera)			
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. sacchi		9 85	9 85
MARSIGLIA giugno (sera)			
Frumenti — Importazioni quintali		176,017	58,611
» — Vendite		—	5,000
Mercato calmo con prezzi invariati.			
MERCATO DI NEW-YORK			
Cambio su Londra	D.	4 84 1/2	4 84 1/4
» Parigi	»	5 21 1/4	5 21 1/4
Petrolio Standard white	»	6 70	6 70
» a Filadelfia	»	6 70	6 70
Cotone Middling	»	6 3/16	6 3/16
» a Nuova Orleans	»	5 15/16	5 15/16
Entrate cot. nella giorn. balle N.		3,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	—
» per Continente	»	—	4,000
Frumento rosso	»	85 1/2	85 1/2
Grano turco	»	37 1/2	36 1/2
Farine extra	»	4 45	4 50
Nolo cereali per Liverpool	»	2 —	1 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/4	6 1/4
» — » good per corrente	»	invar.	invar.
Zucchero Moscovado N. 10	C.	3 5/16	3 5/16

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 30 giugno 1898.

Organzino	Colli	9	K.	856 65
Trama	»	3	»	115 51
Greggia	»	2	»	163 35
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	14	K.	1135 51

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 467 K. 25755 50

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

La sottoscritta ringrazia vivamente la **SOCIETA' FONDIARIA INCENDIO** pella correntezza e pronto risarcimento dei danni patiti nell'incendio del 27 maggio.
7538 IDA MORENO ANDREIS.

Abbonamento alla Lettura per Torino e fuori.
S. LATTES e C., via Garibaldi, 3 — TORINO 7533

BAGNI DI MARE
SAN REMO
Stabilimento di primo ordine

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*

CERTIFICATO
emesso dall'Ill.mo signor medico Prof. S. Laura

Torino, 22 settembre 1896.
Spett. Compagnia Liebig - Londra.

Il **Peptone di Carne** della Compagnia Liebig di Londra è una preziosissima risorsa nei casi, oggidì tanto frequenti, di fisico deterioramento generale dell'organismo, compromesso e minato dalla svariatissima serie delle cagioni demolitrici della moderna vita, dei pari perniciose che generalizzate.

Esso riesce utilissimo in tutti i casi nei quali la funzione gastrica è indebolita, insufficiente e pervertita; cosicchè lo stomaco è intollerante dell'ordinario alimentazione, essendo la meglio regolata; rendendo così malagevole e talora anche impossibile la necessaria alimentazione per rifare le forze dell'individuo in un'esistenza di patimento e sconforto.

E' il **Peptone** quasi indispensabile in quelle non rare condizioni fisiologiche speciali della donna pregnante ed in quelle malattie segnatamente dell'età infantile in cui campeggia tediosissimo, dannosissimo ed inibitore il vomito; allora è più che mai necessaria una savia e ben disciplinata alimentazione per clistere.

La accertata ricchezza nel **Peptone di Carne Liebig** dei materiali albuminoidi; compagni delle materie estrattive della carne e dei sali, necessarie alla costituzione di un alimento perfetto, le raccomanda giustamente per l'alto valore di esso e merita che i medici ne popolarizzino l'uso colla loro autorità e le famiglie lo adoperino con fiducia. 161 M.

Devotissimo
Comm. Prof. S. LAURA
Pres. e fond. Osped. Reg. Margherita di Torino
Direttore Sanitario.

A tavola bevete sempre
L'ACQUA NATURALE
di
CERESOLE REALE
La Regina delle Acque Minerali naturali digestive da tavola

L'Ill.mo Senatore Prof. **Edoardo Porro** così scrive dell'Acqua di Ceresole:
« Signor cav. uf. **Carlo Rognone**, Torino.
« Roma, 2 giugno 1897.
« Le porgo vivi ringraziamenti per avermi porta « occasione di rinnovare le mie osservazioni sulla « ottima **Acqua Minerale Naturale di Ceresole Reale**, che merita davvero la fortuna di essere apprezzata in conformità dei grandi « vantaggi che arreca.
« Prof. E. PORRO. »
Concessionario esclusivo: Cav. Uff. Carlo Rognone
Depositari all'ingrosso:
G. B. Schiapparelli e Fratelli Palma.

ALL'ESPOSIZIONE
visitare l'elegante padiglione della
SANGEMINI
(di fronte all'Acquario)
e gustare questa preziosa
ACQUA MINERALE NATURALE
« Ho largamente sperimentata l'**Acqua minerale naturale di Sangemini** « e l'ho trovata molto utile nelle **affezioni catarrali dello stomaco.** »
G. S. Vinai - Torino.
In Torino presso i Fratelli PAISSA, piazza S. Carlo, 8

HAASENSTEIN & VOGLER
UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITÀ

Leggete in quarta pagina
PASSIONE CAMPESTRE

BORSA DI TORINO. — 1° luglio.

Rendita corso medio **100 07 1/2.**

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	— 2	107 07 1/2	107 17 1/2	— —
Londra	— 3	27 00	27 00	— —
Id. lungo	—	—	—	— —
Germania	— 4	132 55	132 63	— —
Svizzera	— 4 1/2	100 90	100 00	— —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa e in conto corrente) 4 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. 100 05 ex 2.
Rendita 5 0/0 per f. c. 99 10, 99 15, 99 1.., … ex 2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni		Cart. Ital.	600 —
B. d'Italia	878 — 880 —		ex 12
	870 — 878 —	Cred. It.	600 —
Ferr. Mer.	721 — 722 —	It. Sconto n.	210 —
	723 50 722 —	Alta Italia	271 —
	ex 20 5	Rubattino	4.. —
Ferr. Med.	529 50 528 50	Vomero	2.. — 117 —
	ex 12 5	Lan. Sella	159 — nom.
Soc. Sarda	288 — — —	**Obbligazioni**	
B. Comm.	5.. — — —	F. Soc. Sarde 474 —	ex 10

Cronaca della Borsa. — 1 luglio. — Stamane senza motivo al mondo, le cose restando perfettamente immutate da ieri, il nostro mercato prese fuoro in modo da molto non veduto e direme qual tonalità.

L'incendio divampò su tutta la quota, … Rendita festeggiò la sua odierna … di … vaglia con circa 25 centesimi di aumento … ultimi corsi di ieri.

Per contanti recnò 100, 05 05; per fine mese, … rate appena le 99, 99 15, si spinse tosto a 99, … 99 15, 99 17, chiudendo a 99 15 in denaro.

Così tutti quasi i valori come dal listino qui … Pei valori a noi è parso vedere molti buoni real…

Il cambio in discendo con la tendenza gener… appunto perchè sempre fermissimo a 107 12.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (10)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

Quelle effusioni svegliarono Duru, detto Messico, la guardia campestre che sonnecchiava con movimenti di testa ritmici che gli avevano fatto cader gli occhiali sul giornale.

— Tirati un po' in là, Messico, — gli disse Vittorio. — Non vedi chi c'è? E' Golo, non lo riconosci?

— Golo, Golo! il nipote della defunta Louvet?

— Proprio lui.

— Sei dunque caporale? — riprese Messico che guardava i due galloni di lana.

— E' probabile! — rispose Golo prendendo un'aria d'importanza.

— Suvvia! — disse Carrouge ritornando a cose più immediate. — Vogliamo bere insieme, non è vero? Un *vermouth*, Golo. Devi avere sete; tre miglia da Rodemont; è già qualche cosa.

Mamma Farcette portò i bicchieri e suo marito versò il *vermouth*; Golo, aggiungendo nel suo l'acqua della brocca di maiolica, guardava Carrouge e lo trovava invecchiato; la sua fronte attraversata da rughe ... alle tempie i capelli erano tutti bianchi; la sua barba rossa era anch'essa sparsa di fili d'argento; soltanto i suoi occhi piccoli, duri, d'un bigio di lavagna, vivevano, maliziosi sempre e attenti, nel cavo delle orbite, sotto all'arco delle sopracciglia aguzzate.

Obbedendo probabilmente a qualche impulso ereditario, adesso egli non usciva più dall'osteria; sua madre ne era desolata; ella paventava per lui la fine di suo padre, gliela predicava tutte le sere quand'egli rientrava, rigido, cogli occhi impiccioliti ancora dall'alcool.

Ma quel giorno, la gioia di riveder Golo lo aveva subitamente rimesso in sentore.

— Ti credevamo morto, mio povero amico, lo sai? — gli ripeteva, commosso. — E, dico la verità, quell'idea mi faceva male. E' così lontano quel maledetto Tonchino! Basta, eccoti ritornato.... ma non sei grasso, devi pesare poco.

— Bah! — rispose Golo — la carcassa è buona; e finisce per far piacere aver viaggiato un poco, aver visto altri paesi. Ma qui che cosa c'è di nuovo? Babbo Hennecque che cosa fa?

— Babbo Hennecque è sempre lui, sta benissimo. M'ha parlato di te saranno otto giorni. « O che non ritornerà più? » — mi disse. « Sarebbe peccato perchè era un buon operaio. » Sì, mi disse proprio così, il padrone, e sono certo che, se tu vorrai, egli ti riprenderà, perchè non ha garzoni pel momento.

— Ah! Ha detto proprio così? Ebbene! tanto meglio! — disse Golo, riconfortato all'idea che, forse, potrebbe guadagnarsi la vita a Villebard.

— Sì — riprese Carrouge — non hai che da presentarti e l'affare è fatto. Ma spero non vorrai ricominciare a lavorar domani mattina. Ti riposerai un poco e rivedrai gli amici. Babbo Farcette, un altro *vermouth*! Che dici? Non hai più sete? Bella ragione! Sei della classe, sì, o no?

Bevettero di nuovo.

— Allora ne hai visti dei paesi? — riprese Vittorio. — Tanto meglio per te se ti sei divertito. Per me quei luoghi sarebbero troppo lontani, e deve farvi troppo caldo. Io, vedi, estate e inverno non mi muovo di qui; mi piace di stare al coperto. Quando vorrai vedermi non avrai che da scendere, e faremo una partita al bigliardo assieme.

— Che cosa c'è di nuovo a Villebard? — ripetè Golo un po' stordito da quel flusso di parole.

— Di nuovo? Oh! non c'è gran che.... In fatto di morti, vediamo: babbo Gollard, mamma Bablot.... tua zia Louvet. Ma che sciocco! devi saperlo, poichè erediti! Poncet, sai, Poncet, è in prigione: pare sia lui che ha dato fuoco alla cascina di Chambardy.... non è vero Messico?.... Ma dormi ancora vecchio dormiglione?

La guardia campestre non rispose.

— Che animale, eh? — riprese Carrouge, senza rispetto per l'Autorità.

Per un'ora fu una sfilata di malattie, di adulteri, di matrimoni, di liti e di successioni. Le medaglie ottenute dalla Musica di Merringes nei diversi Comizi, le lotte delle elezioni municipali, ... sfilava, mentre i *bitter*, gli *absinthes* succedevano ai *vermouth*. Alla fine le lingue si imbarazzarono, i cervelli s'oscurarono.

Di fuori, la notte era bella; nessuno più passava per le vie, nè vetture, nè canzoni. In un angolo della sala dell'osteria, la famiglia Farcette si metteva a tavola e il rumor delle posate sui piatti, il russamento della guardia campestre s'udivano soli nel silenzio dacchè Carrouge aveva finito di parlare.

Il tempo passava; Golo non s'alzava; se ne stava là come inchiodato alla sua seggiola stancandosi gli occhi a fissar la luce della lampada. E in fondo al suo torpore una curiosità sorgeva imperiosa, una necessità di sapere. Come tutti gli altri, Carrouge aveva conosciuto il suo amore per Sandrina; perchè non parlava della figlia del Rutel? Era morta anch'essa o l'aveva egli dimenticata nella lista funebre? Quell'idea lo torturò un momento; un'altra la scacciava.

Se quel chiacchierone nulla aveva detto di Sandrina, era forse perchè non aveva nulla a dire; forse ella era sempre a casa sua, ancora zitella. Per la seconda volta dopo il suo ritorno, Golo provò in cuore una speranza mal definita, ammortita subito da quest'altro pensiero, che se Carrouge non l'aveva nominata era stato per attenzione delicata, per non dare un dispiacere al suo amico, preferendo lasciare ad un altro la cura di dargli la notizia.

Quella incertezza lo turbava, lo angosciava e tuttavia, benchè gli fosse ben tardi, non si decideva a porre nettamente la domanda, paventando la risposta, volendo serbare per qualche tempo ancora il diritto di sperare. Era alquanto ebbro e rimaneva là ascoltando Carrouge, che gli parlava senza alcun pensiero dei suoi lunghi viaggi, delle sue campagne, della sua lunga assenza, come se lo avesse visto al mattino.

Quell'indifferenza lo attristava e lo umiliava; ma lasciava nondimeno che il suo amico continuasse a chiacchierare; forse, fra tante sciocchezze, direbbe finalmente la cosa che egli aspettava.

Farcette aveva finito di cenare; lentamente, in tono paterno, appressandosi ai due giovani:

— Via, figliuoli, — disse, — non siete ragionevoli. Sono presto le nove e non pensate ad andare a cena. Tu, Carrouge, ti farai sgridare da tua madre; non ti permetterà più di venire domani.

— Vorrei vedere! — rispose Carrouge. — Ma portateci ancora un bicchiere di birra, e poi ce ne andremo.

Subito portata la birra, subito fu bevuta; posati fragorosamente i bicchieri sul tavolo, i due giovani uscirono l'un dopo l'altro. Golo accompagnò Carrouge, che si decideva a rientrare; ad un tratto bruscamente gli disse:

— E della mia antica innamorata perchè non me ne hai parlato? Perchè non m'hai detto che si è maritata?

— Credevo lo sapessi, mio caro Golo e non volevo, io....

— Ah! credi forse che ciò mi faccia dispiacere? — rispose il caporale. — Ebbene, amico mio, sappi una cosa: delle donne come lei non ne mancano, e anche delle più belle. Del resto ha fatto benissimo. Chi ha sposato?

— Champion, il fabbro. Era un buon partito, Alberto! Quando l'ha chiesta, ella non disse nè sì nè no, ma i preti non le hanno più lasciato sfuggire.

— Comprendo, comprendo — disse Golo.

E, bruscamente.

— Allora, buona sera; vado a vedere se trovo alloggio dal padrone.

Carrouge rientrò in casa sua. Golo sapeva, adesso, e, in verità, era molto calmo. Un momento prima, mentre Carrouge parlava, aveva ben sentito un colpo sordo in fondo al suo essere e gli era sembrato che un gran freddo gli attraversasse il cuore.

Nello spazio di un secondo, lontano, lontano, come in sogno, aveva visto il giardino del Roe, dove con Sandrina aveva giuocato bambino, e le strade senza alberi, ove nelle notti chiare, più tardi, avevano camminato soli al ritorno dalle feste; ma tutto ciò subito era dileguato. Sandrina era maritata.... Ebbene? E poi? Non se lo aspettava, forse? E, chissà, d'altronde, se non era meglio così, perchè ella non l'aveva mai amato seriamente, e lui, e lui....

Uno sconvolgimento improvviso nelle idee lo fece esclamare quasi ad alta voce:

— Ah! la briccona!

E fu finito; si scosse, meravigliandosi quasi di sentirsi così poco afflitto; il colpo lo aveva ferito, forse, ma la ferita non era apparente.

— Con tutto ciò non ho cenato, io! — disse fra sè.

(Continua).

LIRE 25

Il rinomato e splendido **Organetto a manubrio**, uso Ariston, ma di suono fortissimo. — Il migliore del giorno. — Catalogo *gratis* a richiesta.

Michele De-Clemente, Milano

Via Cairoli, n. 2. 7382 M c

Liquidazione

ETTORE GIORELLI

In seguito ad inventario giudiziale sono in vendita

Lane da materassi

Via Bogino, 23. 6970

Cercasi

per fissa dimora una o due camere civilmente ammobiliate, pulizia rigorosa, entrata libera, possibilmente primo o secondo piano, località centrale. — Scrivere, indicando prezzo ragionevole, Hugo 57, fermo posta, Torino. c 7532

Per Torino e provincia

cercasi da primaria Società abile produttore nel ramo assicurazioni vita ed infortuni. — Rivolgere domanda corredata da referenze alla Casella 40, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7300

Persona seria

con attività mobile di L. 800 circa, cerca mutuo di L. 500, pagabili in dieci rate. Offerte al n. c 7521, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Uomo quarantenne conosce molto bene il francese e l'inglese, cerca posto quale fattorino o domestico presso famiglia o stabilimento. — Scrivere al n. c 7529, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alassio (Bagni di mare) La prop.ª ved. Cattaneo affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7110

Procaria (Corsa) Affittasi palazzina di 11 vani mobiliati con cortile. — Rivolgersi R. Battistino. c 7436

Da affittare

LOCALE con **forza motrice**, mq. 500, piano terreno e primo piano, buone condizioni. — Via Bonzanigo, n. 5. 6637

Da rimettere

per motivi di famiglia negozio da paste. — Dirigersi da Toso Giovanni, via Lagrange, 30. c 7433

Da rimettere in Asti

Albergo del Moro con stallaggio. — Rivolg. al proprietario. c 7473

Bicicletta ingl. nuova, mod. 98, splendida, vendo per decesso del marito qualunque prezzo. Piazza Statuto, 1, Delpiano. c 7493

LA LIGURE BRASILIANA

SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE

Capitale Lire 2.500,000 interamente versato

Ammin. Piazza Nunziata, 41, GENOVA.

Nuova linea postale pel Nord Brasile

Partenza da **GENOVA**

per **PARÀ** e **MANAOS (Amazonas)** al 20 di ogni mese

20 luglio 1898

RIO AMAZONAS

Splendido piroscafo di *tonn.* 3000, con illuminaz. elettrica, ecc.

Scali: **Marsiglia — Barcellona — Tangeri Lisbona, Madera, Santarem e Obidos**

AGENTI:

Genova: **Mariel e Reichetto**, piazza Banchi (per merci) - **La Ligure Americana**, vico Ginnasio, 1 (per passeggeri).

Napoli: F.lli Trapani fu Dom. (per merci) - **La Ligure Americana**, Marina Nuova (per passeggeri).

Francia: Agenti generali **Gondrand Frères**, rue de la République, 80, Marseille, e Rue de la Douane, 22, Parigi - **E. Sanguineti**, Parigi (per merci) - **G. Belzons**, Parigi (per passeggeri) - **Sylvie Trabetas**, Marsiglia (per passeggeri). — **Listini e prezzi a richiesta.** 7023

CRISSOLO Valle del Po (Alt. m. 1333)

GRANDE ALBERGO DELLA CORONA

Ingrandito e completamente mobigliato a nuovo. — Servizio di primo ordine. — **Prezzi moderati.**

c 6381 BESSONE STEFANO, *Proprietario*.

Stabilimento Balneo-Idroterapico - LA PROVVIDENZA -

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Valfrè

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 187

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI	sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloridolico**. Dose L. 3-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO [illegible]. 923

MALATTIE VENEREE

e d'utero. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. Via S. Quintino, 21. 290

Esposizione d'Arte Sacra

In occasione dell'**apertura serale** dell'**Esposizione**, il pubblico troverà presso il

Grande Ristorante Trinchieri

un servizio inappuntabile alla carta ed altresì il pranzo (sia di grasso che di magro) a prezzo fisso di L. **4 50** vino compreso. c 7580

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 220

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

½ ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

[illegible] Cure idroterapiche elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco. [illegible] L. C. BURGONZIO. 6208

Bicicletta genuina inglese ottimo stato acquisterebbesi prezzo occasione. — Offerte e prezzo Artja, posta, Torino. c 7531

Biciclette da uomo e da signora *Peugeot* ed altre, vendo subito qualunque prezzo. — G. Gr[illegible], via Roma, n. 27, piano primo. c 6853

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 4 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, Roma, n. 17, Torino. 65

ASMA ed AFFANNO

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 7491 M

Corrispondenze private

Carina. Giuntami corrispondenza puntualmente. Ricevo mia lettera perchè spedii venerdì. In altra corrispondenza comunicherotti indirizzo. Addio nostro destino crudele! Adoroti.

Cattiva. Tratti infamemente, dimmi, ho ragioni darti quell'indirizzo. c 7497 **Vittorio.**

Pio. Giovedì ore 27 1/4, venerdì ore 19 attenderotti e tua nostra impazienta riabbracciarti. Vieni. c 7491

Speranza - Ideale. Successivamente spedito ultimo vostre tre. Se credete, ritiratele. c 7435 **(SV).**

Piazza Vittorio Emanuele, n. 4

piano secondo

Sabato, 2 corr., ore solite, si procederà alla vendita, a mezzo di banditore, di tutti i quadri d'autore e tappeti rimasti invenduti nella vendita per conto del sig. COLLA, partendo dal 50 per cento dell'estimo. c 7521

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,80** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — Torino.

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.

GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliario

HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali

Vendute in scatole metalliche suggellate dalla C.ª Scatola: [illegible]

SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque

Scatola [illegible] — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2'50

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État

In Francia 2 fr. la boccetta di 100.

F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

Premiata Confetteria

P. GABUTTI

PROVVEDITORE DELLE CASE DUCALI di S. A. R. la PRINCIPESSA ISABELLA Duchessa di Genova e di S. A. R. il DUCA DI GENOVA

Via Po, 48 TORINO

SPECIALITÀ RACCOMANDATE:

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione, in eleganti cassette di latta da **2 dozzine**, da **4 dozzine** e da **8 dozzine**.

Coll'invio di **Lire 4 80** si spediscono n. 2 latte da quattro dozzine caduna, una KRUMIRI ed una ASSABESI.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** a L. **3** al chilogr.

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in **17 gusti**.

Pronta spedizione di chilogrammi **1 CARAMELLE** (franco di ogni spesa) coll'invio di **L. 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA per qualunque destinazione di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticcerie di lunga conservazione, ecc.

Esposizione di Confetti, pasticcerie e Liquori in cesti dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari all'Esposizione generale.

Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni

Casa fondata nel 1857 — Telefono n. 716

NEGOZIO E VENDITA

Confetti e Pasticcerie nell'Esposizione di Arte Sacra e Missioni Cattoliche, di fianco al Panorama

Tosse ostinata sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrive: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi*; quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima, ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri, a falsificarla o stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi vera, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Tisi, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dello stesso ammalato già licenziato dalla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura, senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta,** ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,60 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studii accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dottor Sabouraud, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si riguarrano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò è virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dottore Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute.

La **Ricinina** costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro flacone, cura completa, in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Muller « è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto a ogni avvenimento. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria e glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile: talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione.... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Saluzzo, 1 giugno 1898. Il sottoscritto, affetto da diabete, ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia **cibo misto,** e riprende subito le forze. — La cura completa con una scatola **Pillole litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28.

La virilità perduta o affievolita **(impotenza)** si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Rimedio insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc.

Costa L. 18 in tutta Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.), e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28.

La sifilide si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia. — Attestato: Mercè la cura di solo tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziarlo per iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltre modo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898. Rain Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flaconi di **Smilacina** lo *liberarono del tutto dalle sue pene*. Devo quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari, ecc., scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacone L. 15. La cura completa di tre Smilacina e 1 flacone 100 grammi sciroppo ioduro potassio purissimo goccim., costa L. 21 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Blenorragia. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta: « Non ti curar di lor, ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali, a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e curativa insuperabile.

Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacone L. 10, estero franchi 12, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Dolori - Gotta - Reumi - Artrite E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a meraviglia solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Grossisti: In *Buenos-Ayres*, L. Fischetti e C., Azcuenaga, 371 — in *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6 — in *Milano*, Erba, Manzoni, Paganini — in *Torino*, G. Testa — in *Roma*, Colonnelli, Manzoni — in *Ve*[illegible] Farm. Trento — in *Bologna*, Bonavia — in *Firenze*, Pegna — in *Bari*, Lippolis, Monteleone, Paganini — in *Taranto e Lecce*, Ollia Monteleone — in *Palermo*, Petralia, Carlisano — in *Ancona*, Tedesco e Foligno, ecc., ecc. 31 N

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.º